SECONDA EDIZIONE OMAGGIO

TORINO
Anno 73 - Num. 10

Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-048

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
12-13 Gennaio 1939
Anno XVII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli sviluppi internazionali del Convegno di Roma

Il secondo colloquio

Orgasmo a Parigi per il mónito germanico alla Francia sui diritti dell'Italia

I Ministri inglesi ricevuti dal Sovrano

Roma, giovedì sera.

La giornata romana di Chamberlain e di lord Halifax si è iniziata con la visita del Ministro degli Esteri britannico al conte Galeazzo Ciano. L'auto di lord Halifax e quelle del seguito hanno lasciato Villa Madama qualche minuto prima delle ore 10 ed il corteo delle vetture è giunto, preceduto dalla staffetta motociclistica, alle 10,15 a Palazzo Chigi. Lord Halifax subito è stato ricevuto dal conte Ciano, col quale si è lungamente intrattenuto a colloquio.

Alle 11,15 Chamberlain e lord Halifax con lord Perth e tutti i personaggi del seguito sono giunti in automobile in piazza della Rotonda per rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia, calorosamente applauditi da una grande folla di Camicie Nere e di popolo.

Ricevuti dal Governatore di Roma, da monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte, e dai prelati del Capitolo palatino, i Ministri inglesi sono entrati nel Tempio preceduti da carabinieri in alta uniforme che recavano due grandi corone di alloro con bacche dorate e nastri rosso blu e bianco.

Il Premier inglese ha deposto prima la corona davanti alla tomba di Re Vittorio Emanuele II e, dopo avere sostato un istante in devoto raccoglimento, ha apposto la sua firma sul registro d'onore, presso il quale prestavano servizio due ufficiali in grande uniforme.

Dopo Chamberlain ha firmato lord Halifax. La stessa cerimonia si è ripetuta poco dopo davanti alla tomba di Umberto I. Quindi, sotto la guida di don Piero Colonna e di mons. Beccaria, il Premier britannico e lord Halifax hanno visitato il tempio, soffermandosi specialmente davanti alle tombe di Raffaello Sanzio e di Margherita di Savoia.

A Palazzo Chigi

ROMA, giovedì sera.
Questa mattina il Ministro degli Affari Esteri britannico, lord Halifax, si è recato a palazzo Chigi a rendere visita al Ministro conte Galeazzo Ciano, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Al Milite Ignoto

All'uscita dal Pantheon e durante tutto il lungo percorso fino a piazza Venezia la numerosa folla che assiepava i marciapiedi ha vivamente applaudito agli Ospiti illustri.

Davanti all'Altare della Patria erano schierate le rappresentanze delle Forze Armate dell'Urbe con bandiera. Molta folla attendeva dietro i cordoni e nelle esedre arboree del Foro dell'Impero Fascista. Lungo la scalinata del Vittoriano erano schierati gli ufficiali di tutte le armi e i reparti di Camicie Nere; presso la tomba del Milite Ignoto prestavano servizio d'onore due bersaglieri in tenuta di marcia con l'elmetto.

L'arrivo dell'auto recante i Ministri inglesi è stato annunciato dagli squilli regolamentari, seguiti dalle prime note dell'inno inglese, della Marcia Reale e Giovinezza.

Chamberlain e lord Halifax sono stati ricevuti ai piedi della scalea dal Governatore di Roma, dal generale comandante la Divisione, dal Prefetto e dal Segretario Federale. Mentre la banda dei Carabinieri intonava la suggestiva Canzone del Piave gli illustri Ospiti con le autorità italiane ed i personaggi del seguito hanno salito lentamente la scalinata. Il Primo Ministro britannico ha deposto davanti alla tomba del Soldato Ignoto una grande corona di alloro con i nastri dai colori inglesi e lord Halifax è rimasto per un minuto in riverente atteggiamento.

Discesi dalla scalea, Chamberlain e lord Halifax si sono congedati dal Governatore e dalle altre autorità presenti, mentre la banda dei Carabinieri intonava nuovamente l'inno britannico.

Gli Ospiti illustri sono quindi risaliti in automobile e, salutati da nuove vibranti acclamazioni della folla, si sono diretti, attraverso Piazza Venezia, Via Cesare Battisti e Via XXIV Maggio, a Palazzo Reale, per essere ricevuti in udienza dal Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

In Quirinale

Nel cortile principale della Reggia rendeva gli onori il picchetto della guardia di turno. Al piedi dello scalone gli Ospiti sono stati ricevuti dal Gran Maestro delle Cerimonie di Corte, conte di Sant'Elia, il quale li ha accompagnati fino nella sala delle udienze reali, ove sono stati ricevuti dal Sovrano.

Lungo lo scalone e nella sala degli Svizzeri prestavano servizio d'onore i Corazzieri, in alta uniforme.

Dopo il colloquio, i Ministri inglesi sono stati trattenuti a colazione dal Re Imperatore.

Alle 16 Neville Chamberlain e Lord Halifax presenziano al Foro Mussolini ad un saggio ginnico-sportivo-corale, che verrà svolto da elementi della Gioventù Italiana del Littorio.

Terminata la manifestazione, i Ministri inglesi si recano a Palazzo Venezia, per un nuovo colloquio col Duce.

Stasera, alle ore 21, al Teatro Reale dell'Opera si svolgerà una serata di gala in onore degli Ospiti. Verranno eseguite alcune scene del Falstaff, il capolavoro di Giuseppe Verdi, che collega il grande musicista italiano al grande poeta inglese, seguite da un balletto su musiche di Gioacchino Rossini e di Ottorino Respighi.

Infine alle 23, all'Albergo Excelsior, il Ministro Galeazzo Ciano offrirà un pranzo in onore dei Ministri inglesi.

LUCE

Il Duce, dopo il ricevimento ha voluto iersera trattenere a Palazzo Venezia i Ministri inglesi per far loro ammirare le preziose raccolte d'arte sistemate nelle sale del Palazzo. Le raccolte stesse hanno destato vivo interesse negli ospiti. La fotografia ritrae il Duce, Chamberlain e il conte Ciano durante questa visita.

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Parigi nella stretta dei suoi errori

VERSO UNA CRISI MINISTERIALE?

Parigi, giovedì sera.

I giornali parigini considerano che la conversazione di un'ora e mezza svoltasi ieri sera a palazzo Venezia fra Mussolini e Ciano per l'Italia e Chamberlain e Halifax per l'Inghilterra abbia avuto carattere generale, o, per così dire, preparatorio alla seconda conversazione di oggi. Quest'ultima viene ritenuta decisiva dalla stampa francese.

La mancanza di informazioni concrete su quanto è stato detto nel primo incontro fra i quattro Uomini di Stato, costringe i giornalisti francesi a Roma, corrispondenti ordinari e inviati speciali, a dare per ora sopra tutto rilievo alla parte spettacolare del ricevimento e del soggiorno dei Ministri inglesi. Tuttavia i brindisi scambiati offrono tema di interessanti osservazioni, perchè essi contengono spunti sufficientemente indicativi della particolare cordialità e singolare fiducia con cui da ambo le parti vengono affrontati i problemi sul tappeto.

Ammissioni di giornali

Alla cronaca della giornata romana di ieri vengono consacrate da questi giornali molte colonne, nelle quali l'accoglienza imponente calorosa e spontanea del popolo romano agli illustri e graditi Ospiti è riferita in tutti i particolari. Con le acclamazioni al Primo Ministro inglese e al Capo del Governo italiano si fa rimarcare che è stato reso omaggio a due grandi fautori della pace. Quasi tutti i giornali — e senza eccezione i grandi organi di stampa — pubblicano integralmente il testo dei brindisi, tanto di quello del Duce quanto di quello di Chamberlain, e certi passaggi sono messi in evidenza mediante speciali caratteri tipografici.

Viene sottolineato, ad esempio, nelle parole di Mussolini che gli accordi italo-inglesi hanno posto su basi solide le relazioni dei due Paesi; che hanno ricostituito un nuovo piano di intesa, che hanno corrisposto a una nuova realtà mediterranea e africana, che hanno aperto la via a una collaborazione che è un elemento necessario alla pace europea. Delle parole pronunciate da Chamberlain si sottolineano quelle che hanno reso omaggio alla nuova Italia potente e in continuo progresso sotto la guida del Duce, quelle che hanno riaffermato il concorso decisivo di Mussolini nel salvamento a Monaco della pace, quelle con le quali il Primo Ministro britannico ha dichiarato di continuare la politica per la quale si è pronunciato a Monaco, quelle infine che constatano come l'accordo italo-inglese, in pieno vigore, ha già permesso uno scambio fra Roma e Londra di informazioni militari.

E' evidente per molti segni che il pubblico francese — ingannato sui veri sentimenti inglesi verso l'Italia — si attendeva da parte di Chamberlain un brindisi di amicizia meno schietto e meno caloroso. Mentre a Parigi il Governo e l'opposizione vanno a gara nel rinnegare i principii di Monaco, l'Inghilterra riafferma invece la sua fedeltà ad essi.

Così Chamberlain ha reso palese che egli procede e intende procedere su una via che è diametralmente opposta a quella su cui si è messo Daladier. Inoltre Chamberlain, precisando che gli accordi italo-inglesi sono già in funzione, ha fatto sapere che la loro azione è indipendente da ogni fattore francese. Il Quai d'Orsay accusa il colpo che il brindisi di Chamberlain ha inferto ai rinnegatori dei principi di Monaco e, mettendosi sulla difesa, fa rispondere dall'Excelsior che «Per quanto lodevole sia stata a suo tempo la pace di Monaco, che scartò la minaccia di una conflagrazione generale, essa non potrebbe essere considerata come un precedente valevole per il regolamento del litigio mediterraneo. Tale è l'avviso della Francia in aperto contrasto con la sua stessa associata, oltre che in contrasto con l'Italia e la Germania».

Secondo l'inviato speciale del *Petit Parisien*, il signor Chamberlain nell'incontro di ieri a palazzo Venezia avrebbe espresso il desiderio che cessi la campagna di stampa, onde rendere possibile in una atmosfera più calma conversazioni dirette fra Roma e Parigi.

Il *Matin* riferisce che fin da ieri Chamberlain avrebbe spontaneamente abbordato il problema della tensione franco-italiana e avrebbe promesso, nel caso di trattative franco-italiane dirette, da lui desiderate, l'appoggio di Londra ad alcune rivendicazioni del nostro Paese. Il *Journal* dopo avere fornito la medesima notizia aggiunge che Mussolini intende ad ogni modo arrivare prontamente a una soluzione.

Contrarietà

Gli ufficiosi hanno finalmente cessato di proclamare che l'Inghilterra non avrà da occuparsi a Roma delle questioni franco-italiane, e scrivono invece che «sarebbe ingenuo pensare che Chamberlain e Mussolini abbiano eluso le suddette questioni». E' palese che gli ambienti diplomatici francesi sono vivamente contrariati e per la piega dell'incontro italo-inglese, da cui uscirà, volente o nolente la Francia, un notevole rafforzamento dell'amicizia fra Roma e Londra e per la nota pubblicata a Berlino dalla *Corrispondenza Politico Diplomatica*.

Tutti i giornali senza distinzione di partito considerano tale Nota come un severo e tempestivo avvertimento alla Francia, in conseguenza della quale — come si fa osservare — la Germania ha tenuto, all'inizio delle conversazioni di Roma, a proclamare la sua netta e totale solidarietà con l'Italia. La mossa tedesca ha stordito Parigi, la quale si era illusa che la Germania non avrebbe mai espresso a Roma di più di una solidarietà generica e piuttosto morale che materiale. Ora la Francia è invece prevenuta nella dovuta forma, per cui sa cosa può attendersi.

Ha fatto pure forte impressione a Parigi — come ne fa testimonianza l'Excelsior — la dichiarazione del generale Franco, fatta anch'essa al momento propizio, relativa alla creazione di una Spagna nazionale fortemente armata e nelle cui mani si trova «irrevocabilmente» l'entrata nel Mediterraneo. L'Excelsior, tirando il segnale d'allarme per conto del Quai d'Orsay, pensa ipocritamente che il linguaggio di Berlino e di Burgos sia un avvertimento per l'Inghilterra, mentre esso è fatalmente destinato esclusivamente alla Francia.

Offensiva estremista

Il Presidente del Consiglio francese, visibilmente disorientato, ha scelto un momento veramente poco opportuno nel ricevere ieri la delegazione parlamentare recatasi a Barcellona, ove ha promesso ai rossi l'aiuto decisivo della Francia.

A. Blum socialista e a Thorez comunista si aggiunge stamane De la Rocque, nazionalista, nell'invitare Daladier ad andarsene. I bollettini sulla salute del Ministero sono di ora in ora più pessimisti.

Il Fronte popolare ricostituito, e che si vede prossimo ormai alla rivincita, aumenta di ora in ora il suo ardore battagliero, mentre i moderati si appalesano più che mai disgregati. Blum, rivolgendosi stamane a Daladier con tono misericordioso gli domanda se non vede e non comprende che la sua situazione è insostenibile. Per l'Inghilterra la carta francese, che vale già poco oggi con Daladier, varrà ancora meno domani con Blum o qualche altro suo prestanome alla direzione della politica francese. Bonnet, oltre ad essere in disaccordo con Daladier, il quale sembra cedere sempre più alla pressione dei fautori di una politica di avventure, è oggetto stamane ancora di violenti attacchi per quel poco di fedeltà che ancora dimostra alla politica di pace.

Secondo quanto riferisce De Kerillis nell'Epoque, Bonnet avrebbe dichiarato ieri nei corridoi della Camera che «il colonnello Beck, Ministro polacco degli Esteri, abbandona la Francia nell'affare italiano».

Lo stesso De Kerillis trattando delle attuali condizioni della Francia dice che essa è incapace di realizzare la sua ricostruzione interna e marcia inesorabilmente verso nuove capitolazioni.

«La realtà evidente per tutti — scrive il deputato nazionalista — è che la repubblica parlamentare sta per soccombere nell'onta e nel disonore».

De Kerillis manifesta inoltre un sacro orrore per la politica verso la quale gli sembra che la Francia fatalmente si incammini ed afferma di preferire a ciò la monarchia personificata nel giovane Conte di Parigi.

F. d. P.

Un passo in avanti al servizio della pace

I commenti britannici alla prima giornata

Londra, giovedì sera.

L'incontro di Roma è il fatto del giorno per tutti i giornali britannici, che vi dedicano intere colonne di resoconto e molte fotografie.

Le informazioni politiche sul colloquio svoltosi ieri sera a Palazzo Venezia fra il Duce, il conte Ciano, il Primo Ministro Chamberlain e lord Halifax non sono però dettagliate. Ad ogni modo la stampa annette alla riunione una importanza maggiore di quanto si dovesse prevedere, perchè essa ha avuto un contenuto sostanziale, avendo permesso un ampio «giro di orizzonte» e perchè senza preamboli, come rileva il corrispondente del *Times*, il Duce, secondo il Suo costume, si è tuffato in medias res, di guisa che si può dire che non si è perduto del tempo e che le conversazioni erano già bene avviate tre ore dopo l'arrivo degli Uomini di Stato britannici.

Le varie ipotesi

In vari giornali si riscontra la impressione che l'Italia faccia un giuoco diplomatico calmo, cauto e persuasivo e che Mussolini tenga in serbo per l'ultimo momento le sue carte migliori.

Secondo l'inviato speciale del *Daily Telegraph* l'Italia però cerca soltanto di staccare l'Inghilterra dalla Francia per poter quindi più facilmente strappare alla Francia tutte le possibili concessioni; l'Italia si propone — sostiene il giornalista — di assicurarsi l'appoggio inglese in base alla considerazione che il mantenimento della pace è infinitamente più importante di Gibuti e di un pacchetto di azioni del Canale di Suez.

E' opinione invece dell'inviato speciale della *Yorkshire Post* che le conversazioni siano state già imperniate sulla Spagna e che non si debba escludere una proposta italiana di restaurare in quel Paese la Monarchia; l'ipotesi sarebbe suggerita dal fatto che l'ex-re di Spagna, la regina di Spagna e il loro figliuolo Don Juan si trovano attualmente a Roma.

Profonda soddisfazione

Per il *Daily Mail* è pronta una richiesta italiana a Chamberlain di convocare una Conferenza a quattro in cui siano discussi fra Italia, Germania, Inghilterra e Francia i problemi generali europei e le rivendicazioni tunisine.

In ogni modo l'inizio delle conversazioni ha prodotto soddisfazione profonda negli ambienti britannici. Lo rilevano in particolare il *Daily Express* e il *Daily Mail* e il secondo di questi due giornali si dice sicuro che a Roma sarà compiuto un grande passo al servizio della pace.

Tutta la stampa mette in risalto la cordialità dell'accoglienza avuta dal Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri e qualche scrittore sottolinea esistere ormai il substrato psicologico per una duratura amicizia italo inglese.

G. S.

Una nota del "Times,, sulle conversazioni

Londra, giovedì sera.

Circa il primo colloquio che si è svolto ieri sera a Palazzo Venezia il *Times* dice che ben poco è trapelato degli argomenti che sono stati discussi; ma il giornale aggiunge che i delegati britannici hanno riportato la più lieta impressione dalla calorosa simpatia che ha caratterizzato questa prima giornata romana.

«Fin dall'inizio, — dice il giornale, — le conversazioni hanno assunto un tono calorosamente amichevole, rispondente del resto al calore e alla spontaneità delle accoglienze che il popolo italiano ha fatto agli ospiti».

Il giornale commenta inoltre le manifestazioni di popolo svoltesi oggi a Roma e riconosce che esse costituiscono un lieto auspicio per lo sviluppo delle conversazioni.

«Il viaggio a Roma, — dice l'organo della City, — potrà veramente essere un importante passo nello sviluppo della politica a cui Chamberlain si è dedicato con tanta determinazione e che ha per scopo di eliminare ogni causa di guerra. L'Italia e la Gran Bretagna sono intimamente e direttamente interessate alle condizioni politiche del Mediterraneo e non vi è alcun motivo per cui esse non debbano convivere in quel mare mantenendo tra loro rapporti di pace».

La malattia di Mafalda d'Assia

J medici curanti non dimostrano preoccupazioni

Il normale decorso del male - La Sovrana e le Principesse vegliano l'Inferma - L'arrivo del Principe di Piemonte e di Re Boris

Roma, giovedì sera.

Proveniente da Torino, con treno speciale è giunto ieri sera a Roma, alle ore 21,5, Umberto di Savoia.

Il Principe di Piemonte, subito dopo l'arrivo si è recato direttamente a visitare la sua augusta sorella, Principessa Mafalda d'Assia.

La malattia della Principessa segue il suo corso normale. I medici curanti non hanno dimostrato alcuna preoccupazione.

L'augusta Principessa, che risiede in una villetta presso Villa Savoia, è amorevolmente assistita da S. M. la Regina Imperatrice e presso di lei si succedono anche le auguste Sorelle.

Per stasera è preannunciato l'arrivo a Roma di Re Boris di Bulgaria.

Fervidi voti inglesi

Londra, giovedì sera.

Mentre l'attenzione del pubblico inglese è concentrata su Roma, suscitano viva ansietà le notizie riferentesi alla salute della Principessa Mafalda. I giornali sottolineano a questo proposito che la Regina Giovanna è venuta a Roma appositamente da Sofia per essere al capezzale della sorella inferma, e che le nozze della Principessa Maria si son dovute rimandare. Si esprimono fervidi auguri per il pieno ristabilimento delle condizioni di salute della Principessa.

L'allocuzione del Nunzio negli auguri al Führer

Berlino, giovedì sera.

I ricevimenti abituali si sono svolti oggi nel nuovo palazzo della Cancelleria del Reich, recentemente inaugurato. Il Führer, comandante supremo delle Forze Armate, ha ricevuto alle ore 11, nel suo gabinetto da lavoro, i Capi delle diverse Armi: il Maresciallo Goering, l'ammiraglio Raeder, il generale von Brauchitsch e il generale Keitel, i quali gli hanno presentato gli auguri dell'Esercito, della Marina e dell'Arma aerea. Una compagnia del Reggimento della Guardia rendeva gli onori sulla Wilhelmplatz, davanti alla Cancelleria. Il Führer ha poi ricevuto il Capo della Polizia tedesca, Himmler.

Poco dopo sono giunti al Palazzo i rappresentanti del Corpo Diplomatico. Il decano, il Nunzio Orsenigo, ha pronunciato un'allocuzione in lingua francese. Dopo aver espresso i migliori auguri del Corpo Diplomatico per il Cancelliere Hitler, il Nunzio ha fatto notare che l'anno passato ha visto una giornata così piena di gioia e di promesse che conviene ora rievocarla. Il Nunzio ha voluto alludere al giorno memorabile in cui quattro Uomini di Stato si erano riuniti in Germania per concludere accordi che hanno assicurato la pace, con grande soddisfazione di tutte le Nazioni.

Il Führer, dopo aver ringraziato per gli auguri presentatigli, ha detto: «Nella vostra allocuzione, signor Nunzio, avete principalmente alluso alla giornata nella quale i rappresentanti delle quattro grandi Potenze si sono riuniti a Monaco. Quando io penso agli avvenimenti dell'anno passato, è essenzialmente questa giornata che si presenta alla mia mente. La Nazione tedesca pensa con profonda riconoscenza che l'anno 1938 ha portato al nostro Popolo la realizzazione di un suo diritto imprescrittibile: quello della libera determinazione. Tutto ciò ha potuto essere realizzato senza che la pace in Europa fosse turbata per un solo giorno. Bisogna dire che la politica di saggia riflessione seguita dalle Potenze e che ha trovato la sua espressione nell'accordo di Monaco, ha avuto una parte considerevole.

«Altrove, in occasione del nuovo anno, ho già avuto modo di esprimere la riconoscenza che il Popolo tedesco porta agli Uomini di Stato che hanno intrapreso nel 1938 il compito di cercare con la Germania una via che permettesse di arrivare ad una soluzione pacifica delle questioni urgenti, e che l'hanno trovata».

I giornalisti inglesi alla Mostra del Minerale

Roma, giovedì sera.

Stamane, alle 11,30, i giornalisti inglesi giunti a Roma in occasione della visita dei Ministri britannici si sono recati a visitare la Mostra del Minerale e della Bonifica al Circo Massimo.

IN SPAGNA

I nazionali a 25 km. da Tarragona

Trentamila prigionieri in venti giorni di offensiva

Burgos, giovedì sera.

Una nota ufficiale annuncia l'occupazione da parte dei nazionali dei villaggi di Solivella, Mora La Nueva e dell'importante città di Montblanch, che è stata ormai sorpassata.

«Tutte le linee di fortificazione di questo settore — precisa la nota — sono cadute nelle nostre mani. Le nostre linee si trovano ora a 25 chilometri da Tarragona e a 70 da Barcellona. In venti giorni di offensiva sono stati occupati 2000 chilometri quadrati, liberando più di 125 villaggi e 250 mila anime. Sono stati fatti più di trentamila prigionieri. La quantità di armi, materiali, magazzini e munizioni caduti nelle nostre mani è incalcolabile».

Attentati giudaici

Una protesta ufficiale del Reich al Governo olandese

Berlino, giovedì sera.

Il Ministro di Germania nei Paesi Bassi ha ricevuto l'ordine di protestare energicamente presso il Governo olandese per gli attentati commessi contro l'abitazione del cancelliere del Consolato tedesco ad Amsterdam e contro la Legazione di Germania all'Aja.

La Berliner Boersen Zeitung afferma che quest'ultima sparatoria è senza dubbio il risultato della metodica campagna di istigazione condotta da certi ambienti che vogliono turbare le relazioni fra il Reich e le Potenze straniere. Il giornale, invita il Governo olandese a prendere energiche misure per eliminare, una volta per sempre, l'agitazione giudaica nel paese. «Se l'Olanda non lo farà — ammonisce il giornale — essa sarà tenuta responsabile per qualunque cosa possa accadere. La vita dei nostri rappresentanti all'estero è preziosa e noi non tollereremo che le loro persone siano bersaglio degli assassini giudei».

Il Lokal Anzeiger scrive che, dopo l'assassinio di von Rath a Parigi, la Germania non ha lasciato sussistere dubbi su quella che sarà la risposta ad ogni futuro attacco contro tedeschi viventi all'estero, quale che sia la loro posizione. «Gli agitatori politici di ogni genere — dice il giornale — sono avvertiti! Essi saranno ritenuti responsabili di ogni delitto. Il popolo tedesco non permetterà agli attentatori ed agli assassini di operare contro di lui».

STAMPA SERA RADIO

Le trasmissioni odierne dell'Asse culturale italo-tedesco

Oggi, dalle 20,30 alle 22, le stazioni dell'E.I.A.R. del secondo programma trasmetteranno da Berlino la manifestazione promossa dall'Asse culturale italo-tedesco. Il programma è il seguente: Parte prima: Allocuzioni del dott. J. Goebbels, Ministro della Propaganda del Reich e di S. E. Bernardo Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino. - Parte seconda (ore 21): Concerto sinfonico: musiche di autori tedeschi. Grande orchestra del Deutschlandsender, diretta dal M° Hans Weisbach: 1. Wagner: «Rienzi», ouverture; 2. Beethoven: «Settima sinfonia»; 3. Bach: «Preludio e fuga in re maggiore».

ITALIA

Giovedì 12 Gennaio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle ore 21).

Ore 19,30: **Comunicazioni del Dopolavoro.**
19,50: **Dischi** (Vedi II Programma).
19,40: Lezione di tedesco.
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
21: Dal Teatro Reale dell'Opera: serata di gala: «**Falstaff**» di Giuseppe Verdi. (Atto secondo e atto terzo - Parte seconda): Personaggi: Falstaff, Mariano Stabile; Ford, Piero Biasini; Pistola, Giacomo Vaghi; Dottor Cajus, Adelio Zagonara; Bardolfo, Blando Giusti; Alice, Pia Tassinari; Nanetta, Augusta Oltrabella; Quickly, Elvira Casazza; Meg, Vittoria Palombini; Fenton, Giovanni Manurita. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin. Maestro del coro Giuseppe Conca. - **Rossini-Respighi**: «**La bottega fantastica**», direttore d'orchestra M. O. De Fabritiis. ◆ (Trasmissione di particolare importanza, perchè al valore d'arte — due atti del «Falstaff», il capolavoro verdiano che pare, per tanti aspetti, un «miracolo» scaturito dal genio — unisce una ragione d'interesse contingente, dato che l'avvenimento è dedicato ad onorare Chamberlain e Halifax, che interverranno alla serata, accompagnati dal Duce).
Nell'intervallo: Nino D'Aroma: «Franco di Arcangeli», conversazione.
23 (circa): **Giornale radio** - Indi musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30: **Comunicazioni del Dopolavoro.**
19,50: Dischi. Musiche di Friml-Stothart, Schubert, Lehar.
19,40, 20, 20,20: (Vedi I Programma).
22 (circa): Conversazione di Eugenio Bertuetti.
22,15: **Varietà.** Orchestra Cetra diretta dal M. Barzizza.
23: **Giornale radio.**
23,15: Orchestrina da ballo diretta dal M. Angelini.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III, - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: **Musica varia - Asterischi e curiosità.**
19,20: **La vetrina del melodramma**: 1. Delibes: «Lakmé» (Capsir); 2. Boito: «Nerone» (Molinari); 3. Verdi: «Aida» (Poncelle); 4. Leoncavallo: «Pagliacci» (Franci); 5. Catalani: «La Wally» (Pacetti); 6. Puccini: «Bohème» (Fleta); 7. Refice: «Cecilia» (Muzio); 8. Mascagni: «Lodoletta» (Muzio).
20: **Segnale orario - Giornale radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
20,30: «**La felicità abita qui**», commedia in tre atti di Lorenzo Gigli. Recitano: Lilla Brignone, Celeste Marchesini, Franco Becci, Giovanni Cimara, Gino Leoni, Giuseppina Falcini, Lina Franceschi, Lidia Pasqualini, Giuseppe Valpreda, Cesare Carini Gani, Arrigo Amerio, Enrico Ricci, Giovanni Gilardi, Vanna Aroeri. Regia di Aldo Silvani. ◆ (Questa commedia di Lorenzo Gigli appartiene al genere comico-sentimentale. Al centro della vicenda è una fanciulla che il destino ha costretta a vivere, in piena giovinezza, una vita un po' uniforme e malinconica, in un paese sperduto in solitudine, mentre nell'animo le tumultuano desideri forse spinti, ma repressivi del carattere bizzarro e avventuroso ch'ella ha. Poi prende una risoluzione consona a ciò che le canta in cuore: abbandona il silenzioso ed eroica nel tumulto di una vita nuova. Di giorno in giorno ella vive, forse non del tutto consapevole, ma volitiva, il romanzo che gli eventi le compongono intorno. Non senza audacie, e con assilli di speranza, d'angoscia, di miraggi di felicità. La commedia si conclude, come è naturale, dato il genere cui appartiene, in modo lieto. La bizzarra fanciulla incontra, finalmente, ciò che, espresso o no, ella cercava, ed è «l'anima gemella». Vuol dire la sognata vita felice). — Indi: Musica da ballo.
22,30-23,55: Musica da ballo. — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Venerdì 13 Gennaio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 8,30-8,50: **Segnale orario - Giornale radio.**
9,45-10,15: **Trasmissione dedicata alle Scuole medie**: Secondo concerto per il corso superiore.
10,30-11: **Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'E.R.R.**: «Cantiamo insieme» (tutte le classi).
11,30: **Orchestrina Cram**: Musiche di Bellinzona, De Vito, Ceragioli, Micheli, Kramer, Tarroni.
12,30: **Dischi (in campagna)**. Musiche di Fouché, Rusciono-Siciliani-Bertini, Rusobietti-Mor, Cassano-Valabrega, McHugh-Avanzi, Simi-Martelli-Neri, Bari-Cram, D'Anzi-Alzato.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.
Ore 13-13,15: **Segnale orario - Giornale radio.**
13,15: **Orchestrina ritmica**. Musiche di Fassino, Bellinzona, Rizza, Marcheroni, Armandola, Ferrari, Fontoni, Casanova, Montagnini, Ascoide.
14: **Giornale radio e Borsa.**
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: **Dischi**: 1. Chopin: «Tarantella in la bem.», op. 43 (Cortot); 2. Donaudy: «Vaghissima sembianza» (Del Signore); 3. Lalo: «Canti russi» (Amfiteatrof); 4. Monti: Serenata da «Il Natale di Pierrot» (Ferraris).
13,15: **Trasmissione da Berlino: Concerto di musica leggera**, Orchestra diretta dal M.o E. Kaiser, Quartetto della Radio di Berlino e Walter Porschmann (fisarmonica).
14: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Sergio Vaccari. Musiche di Carabella, Dalmare, Maggioni, Brusaglino, Malatesta, Amadei, Randa.
14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Giovedì 12 Gennaio

OPERE: Ore 20,30: **Stoccolma** (Teatro Reale): Wagner: «I maestri cantori», atto secondo.
21,30: **Radio Parigi**: Trasmissione dall'Opéra Comique.
21,30: **Parigi T.E.**: Serata lirica: 1. Paul Bastide: «Monsieur Pourceaugnac»; 2. Robert Le Grand: «La femme mal gardée».
21,30: **Algeri** (khz 941, m 318,8, kw 12): Smetana: «La sposa venduta», opera. ◆ (Federico Smetana, grande compositore boemo, creatore della scuola musicale e del teatro lirico ceki, ha dato nella «Sposa venduta» (più precisamente «Fidanzata venduta») un'opera forse non originalissima, in quanto risente profondamente l'influsso wagneriano, però espressiva in sommo grado del sentimento del suo paese. L'opera contiene pagine descrittive di intensa bellezza coloristica, ed altre di melodia suadente).

CONCERTI: Ore 19,40: **London Nat.** (khz 1149, m. 261,1, kw 40): Haydn: «Le sette parole di Cristo sulla croce», oratorio (selezione). ◆ (Il grande compositore tedesco ci ha dato, fra molte opere sinfoniche e oratorii, il suo capolavoro in questa: «Sette parole di Cristo sulla croce», composizione ciclopica, della quale è giustamente detto che essa apre nuovi orizzonti alla musica strumentale).
20,15: **Bucarest** (khz 823, m. 364,5, kw 12): Concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari. ◆ (Segnaliamo il concerto sinfonico eseguito dalla Ateneo Rumeno, diretto da Bernardino Molinari. Il programma verrà annunciato dalla stazione trasmittente).
21: **Bruxelles II**: Radiorchestra.
22,30: **London Regional**: Wagner e R. Strauss.
24-2: **Stoccarda-Saarbrücken**: Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Parigi T.E.**: Piano e canto - **Oslo**: Concerto d'organo.
20,30: **Parigi P.T.T.**: Violoncello.
22: **Lipsia**: Schumann: «Sonata» per vello e piano.

TEATRO - Ore 21,30: **Parigi P.T.T.** (khz 695, m. 431,7; kw 120): Laroche Holland «La grand'vergone», radiorecita in due parti.
◆ (Questa composizione teatrale radiofonica dovuta alla fantasia di due autori francesi, il M. Renato Cornolt ha alternato pagine variate di musica, fra le quali primeggiano quattro canzoni marinare, la cui esecuzione è affidata ad interpreti specializzati in questo genere. La vicenda sta fra il reale e il fantastico, evoca le Antille con tutte le caratteristiche di colore e di costumi, e si snoda fra episodi e avventure che ora avvivano l'interesse, ora divertono per comicità).
Ore 21,30: **Marsiglia**: «Paillerou: sfaballo», commedia.

VARIETA' - Ore 19,30: **Budapest**: Musica zigana - 21,45: **Beromuenster**: Musica leggera e da ballo. - 22,45: **Vienna**: Musica brillante - 23,10: **Budapest**: Musica zigana - 24: **Parigi P. P.**: Cabaret.

MUSICA DA BALLO: — Ore 20,10: **Berlino, Amburgo** - 22,35: **London Nat.** - 23,35: **Koenigsberg** - 23: **Hamburg** - 23,20: **London Reg.** - 24: **Lussemburgo.**

ANTICIPI ED ECHI

— **Un concerto sinfonico** diretto dal M.o Previtali sarà trasmesso martedì 17 gennaio sul I progr. Verranno eseguite musiche di Martucci, Petrassi, Busoni.

— «**Mezz'ora di musica da camera**», è il titolo di un concerto che sarà trasmesso domenica 15 genn. sul III progr. Esecutrice il soprano Irene Ferrari.

— «**Fotografie**» è il titolo di un atto di Meno Padovini inedito che sarà trasmesso sul II progr. lunedì 16 corr.

— **La Stazione di Francoforte** annuncia prossima la messa in onda della seconda parte della radiocommedia: «Goethe giovane».

— **Il «Candeliere»**, la nuova opera del M.o Felo Carabella, che doveva andare in scena al «Carlo Felice» di Genova sabato scorso ed essere contemporaneamente trasmessa, e però dovette subire un rinvio causa l'indisposizione di una cantante, è stata varata ieri sera ed ha ottenuto vivo successo. Domani sera, venerdì, sarà diffusa dalle Stazioni del I progr.

STAMPA SERA CRONACA

Che accade lassù?

Tuoni e fulmini mentre cade la neve

L'ultimo quarto di luna minaccia burrasca

Alle ore 11,43, mentre agli occhi si presentava uno spettacolo di pieno inverno, con la neve che cadeva fitta fitta, due lampi hanno squarciato il cielo grigio, suscitando luce vivida nell'opaca coltre di nubi. E, come vuole la tradizione, un lungo boato di tuono ha seguito i lampi.

Che succede? Che accade in soffitta?

Queste le domande che i torinesi si son fatte a tanto richiamo meteorologico, mai registrato a memoria d'uomo. Pazienza la neve, si sopporti la fanghiglia nelle strade, ma il temporale...

Niente ancora "pataras,,

Molti hanno dato un'occhiata al calendario: niente da fare, segna il dodici di gennaio. Quindi niente ancora «pataras», cioè temporale con neve proprio del marzo. E, allora, guardiamo alla luna.

Oggi alle ore 14,12 ha fatto l'ultimo quarto della Luna: è superfluo ricordare in quali condizioni la fase lunare si è compiuta, poichè da stamane tutti hanno potuto vedere la sottile pioggia e la fine neve a precipitare.

Rileggano i nostri assidui quel che abbiamo scritto il 4 gennaio su queste colonne: «Le giornate da oggi, 4, al 12 quando si farà l'ultimo quarto della Luna, saranno generalmente buone, non troppo asciutte e perciò con una temperatura non bassa... avremo perciò anche una giornata di pioggia ma di non lunga durata».

La nostra previsione si è completamente avverata, perchè le giornate dal 4 a tutto il 10 furono asciutte e soltanto il giorno 11 e cioè ieri abbiamo avuto pioggia e neve per la durata di poche ore al mattino. Il modo con cui si è svolta oggi la fase lunare, dalle ore 0,26 quando la luna è sorta sul nostro orizzonte sino al compimento della fase, non lascia sperare nulla di buono per questa settimana, che precede la Luna nuova. Ci promette cioè alcune giornate di pioggia e di neve, che però saranno migliori alla fine della settimana. Nell'atmosfera è avvenuta una inversione assoluta: fino ai giorni scorsi, dal nord veniva aria fredda, anzi gelida, ma con barometro molto alto, il che assicurava asciuttezza di atmosfera. Le ondate di aria fredda invasero tutta l'Italia, a poco a poco, mantenendo perciò il freddo asciutto. Ma ora la massa di aria artica si è esaurita e nel nord dell'Europa non si ha più la rigida temperatura di prima ed anche la bassa pressione si risolve in acqua e in neve.

Sino al 18 corrente

Sull'Italia invece, non essendovi resistenza di aria fredda da nord, si spande ora l'aria piuttosto tiepida che viene dal Mediterraneo e dall'Africa e perciò incontrandosi l'aria calda con la fredda ne avviene la fusione in pioggia: dove passa poi una corrente atmosferica molto più fredda, invece di acqua si ha la neve, come accade qui fra noi.

A questo cambiamento del tempo generale contribuisce poi anche l'altro fenomeno del quale si è parlato sul nostro giornale, e cioè la comparsa di quelle altre sette macchie sul Sole, di cui una molto grande e che genera perciò uno squilibrio magnetico di forte potenza. Lo hanno affermato ancora ieri alcuni astronomi e meteorologi, poichè ormai non vi è più nessuno scienziato che neghi la diretta interferenza delle macchie solari sull'andamento generale del tempo e della temperatura. Quest'anno, pel Sole è stato un periodo di attività specialissima, se ricordiamo che già dal 14 aprile si è constatato un gruppo di macchie di una enorme estensione, seguito poi da altre in diversi periodi. Le tempeste magnetiche di eccezionale violenza che si sono scatenate e si scatenano ancora all'apparire delle nuove macchie sono quelle che turbano il naturale comportamento dell'atmosfera, rendendo anche più difficile la normale previsione del tempo. Perciò attendiamoci ora fino al 18 una irregolare manifestazione atmosferica, con giornate brutte di neve, pioggia, umidità, favorevoli allo sviluppo di malanni. Vedremo al rinnovarsi della Luna ciò che ci spetterà per la seconda metà di gennaio.

Il figlio del Reggente Horty in visita alla Fiat

E' giunto stamane nella nostra città l'ingegnere Horty, figlio di S.A.S. il Reggente d'Ungheria. Il gradito ospite che è in viaggio di studio si è subito recato, accompagnato dall'addetto aeronautico a Budapest colonnello Gallo, alla Fiat. Ricevuto e accompagnato dal generale Savoia, l'ing. Horty ha visitato prima minutamente gli stabilimenti del Lingotto e poscia la Sezione motori d'aviazione.

Prima di lasciare la Fiat l'ospite è stato salutato e ringraziato per la gradita visita a nome del sen. Agnelli, momentaneamente assente, dal prof. Valletta e dal conte Camerana.

Oggi l'ingegnere Horty visiterà gli stabilimenti dell'Aeronautica d'Italia.

Padre Gemelli presiederà il Convegno nazionale di scienziati per la Sindone

Mentre procedono i lavori di preparazione del Convegno nazionale italiano che radunerà a Torino gli studiosi dei problemi scientifici e tecnici riguardanti la S. Sindone, si apprende che a presiedere la dotta e severa assemblea verrà Padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano.

Padre Gemelli ha infatti inviato al Presidente dell'Associazione torinese dei cultori della S.ta Sindone, promotrice del Convegno, una lettera nella quale dice di accettare volentieri la presidenza del Convegno nazionale, nella sua qualità di Presidente dell'Accademia pontificia delle scienze. Dato che fra i relatori del Convegno una buona parte sono professori delle varie Università del Regno, era giusto che a presiederlo fosse un Rettore di università ma che avesse anche una carica più alta e generale. Fra le relazioni, cinque almeno saranno di argomento di biologia, medicina, chirurgia, e la nomina di Padre Gemelli, che è medico e biologo illustre, era certo la più adatta all'occasione.

Temperatura di Torino	Ore 11
MASSIMA	+ 1,1
MINIMA	+ 0,5

L'infortunio di Olivieri

Una visita in clinica al portiere "granata,,

Nulla di grave — «Mi sento già benissimo» — In campo domenica?

In seguito all'allarme destato dalle notizie comparse su un grave infortunio toccato ieri al portiere granata Olivieri, durante l'allenamento della prima squadra contro quella delle riserve, ci siamo immediatamente recati in una nota clinica di corso Vinzaglio, ove Olivieri venne ieri sera ricoverato.

Alla nostra richiesta di visitare l'infermo, ci è subito stato risposto negativamente, ma poi, in seguito al cortese intervento del dottor Zilocchi, abbiamo potuto avere notizie rassicuranti sulle condizioni di Olivieri. Successivamente, potevamo parlare direttamente con l'infortunato, portandogli, con gli auguri nostri, quelli dei suoi ammiratori e di tutta la famiglia calcistica.

Innanzitutto si tratta di una ginocchiata e non di un calcio di Vallone, il quale, nello scansare Olivieri che stava per afferrare la palla, è caduto a terra ed ha involontariamente urtato al capo l'esuberante portiere. Il colpo è arrivato alla calotta cranica ed ha provocato un periodo brevissimo di oscurità, sintomo di leggera commozione cerebrale con un senso lieve di vertigine. Nessuna contusione o ferita (tanto che il capo è sbendato) è risultata evidente ed Olivieri, ricevuto dal dottor Laugeri e dal dottor Zilocchi, è stato trattenuto in clinica in osservazione, mentre il prof. Uffreduzzi ha personalmente visitato il ferito dichiarando che di nessuna gravità apparente risultava la cosa.

In via prudenziale però ancora oggi sarà controllato il fondo oculare dopodichè Olivieri potrà senz'altro lasciare il letto. Nessun travaso infine è stato riscontrato ciò che convaliderebbe la buona diagnosi dei medici.

Dopo di avere avuto un lungo colloquio col medico curante abbiamo avuto il consenso di controllare noi stessi, come s'è detto, le condizioni fisico-morali del simpatico giocatore. Assistito dal fratello, Olivieri ci ha ricevuti con un promettente sorriso. Sulla sua testa era appoggiata una borsa di gomma contenente acqua ghiacciata ed all'apparire del medico gli ha senz'altro chiesto il permesso di rimettersi in piedi. «Stare qui disteso — gli ha detto — mi sembra di essere mezzo morto mentre invece mi sento già benissimo». Come abbiamo detto, invece, soltanto stasera o domani, se le condizioni permarranno così favorevoli, Olivieri potrà lasciare il letto e quindi la clinica.

«E per domenica — abbiamo chiesto al dottor Zilocchi nell'accomiatarsi da lui — crede potrà giocare?». «In proposito non posso assolutamente risponderVi. Dipende dal risultato che ci darà oggi l'esame del fondo oculare dell'infortunato».

Larghissimo compianto per la tragica fine del goliardo Agostino Neri

La morte potrebbe essere stata causata dalla cadula — Un'inchiesta in corso — I funerali domani mattina alle 10,30

Nell'ambiente universitario e nel mondo goliardico si fa sempre più viva la penosissima impressione per la grave sciagura toccata al Preside della Facoltà di lettere e filosofia prof. Ferdinando Neri, con la morte improvvisa del figlio adottivo Agostino, un giovane di 19 anni, studente del secondo anno di chimica pura, deceduto ieri pomeriggio nelle tragiche ed ancora non bene accertate circostanze che abbiamo riferito nelle nostre edizioni di stamane.

La scena pietosa

Come si è detto, il povero giovane — uno dei più diligenti allievi della Facoltà di chimica pura ed entusiasta gregario del Gruppo Universitario Fascista — è stato trovato in gravissime condizioni, steso a terra e privo di sensi, presso il suo banco di esperienze, quando ieri alle 14 il bidello dell'Istituto Chimico universitario aprì il laboratorio per l'inizio delle normali esercitazioni.

Il giovane Neri, appassionato studioso di chimica, era entrato nel salone qualche minuto prima per conto suo, probabilmente per andare a verificare il più presto possibile il risultato di un qualche esperimento da lui iniziato nella lezione precedente.

Siccome sul suo banco è stata trovata, fuori dello scaffale, una boccetta di acido cianidrico, che sarebbe quel terribile e potentissimo veleno comunemente detto acido prussico e di cui si afferma che basti una goccia sulla lingua di un cavallo per fulminarlo istantaneamente, si suppone che il Neri abbia per disgrazia inspirato una qualche esalazione uscita dalla pericolosissima bottiglietta, e, preso da immediate vertigini, sia caduto pesantemente svenuto sull'impiantito del salone, battendo con violenza la testa sulle mattonelle.

Pare infatti che sia stata riscontrata sulla salma dell'infelice goliardo una infrazione alla scatola cranica nella regione occipitale, e potrebbe darsi che sia stata tale lesione, associata o no ai mortiferi effetti dell'acido cianidrico, a determinare la morte del Neri prima ancora che egli giungesse — immediatamente soccorso da professori e compagni — all'Ospedale delle Molinette.

Comunque l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sul tragico incidente, e prima che tale inchiesta — che viene condotta col massimo riserbo — sia finita, non sarà possibile dire qualcosa di assolutamente esatto e definitivo sulle cause che hanno stroncato una così fiorente e promettente giovinezza.

Nell'obitorio delle Molinette

La salma del povero Agostino Neri trovasi composta nell'obitorio del nostro massimo ospedale, amorosamente vegliata da parenti, e da camerati del G.U.F.

I funerali sono stati fissati per domani mattina, venerdì, alle ore 10,30, e partiranno dall'Ospedale delle Molinette.

Si prevede una grandiosa manifestazione di cordoglio, tanto è il compianto destato da una così lacrimevole fine e tanta la simpatia che circondava lo scomparso goliardo, per non parlare dell'alta stima e dell'affetto di cui in larghissima misura è oggetto, da parte di colleghi e di allievi, l'illustre e sventurato padre, prof. Ferdinando.

Al chiaro docente, che tra l'altro è anche nostro apprezzato collaboratore, ripetiamo in quest'ora dolorosissima tutta la nostra sincera, e angosciata partecipazione al lutto irreparabile che lo ha colpito, certi di interpretare anche i sentimenti di tutti quanti conoscono la sua alta personalità e conoscevano le doti di mente e di cuore del caro figlio perduto.

L'ombrello di Monaco

Il Comitato dell'Esposizione-Museo dell'Ombrello di Gignese (Stresa) aveva, com'è noto, domandato al Premier inglese, Neville Chamberlain, di fare dono alla Mostra del famoso ombrello che lo aveva accompagnato fedelmente durante le storiche giornate di Monaco, del settembre scorso. Il Capo del Governo inglese oppose un cortese rifiuto, allegando che il suo parapioggia era... indegno di tale onore, trattandosi di un articolo modesto di serie. In luogo dell'ombrello, a Gignese, sarà pertanto esposta la lettera del Premier. Ecco il famoso ombrello.

Nell'Istituto di Cultura fascista

Il direttore della Sezione torinese, dott. Giovanni Moccagatta, per i suoi impegni personali, ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio. Il Presidente, accettandole, lo ha vivamente ringraziato per la lunga e feconda attività svolta. Con l'approvazione della Presidenza nazionale e del Segretario Federale, ha incaricato del compito il vice-presidente dott. Paolo Campanella. Il Federale ha fatto giungere al camerata Moccagatta il proprio compiacimento per l'appassionata e intelligente opera svolta.

Un'interessante gita del Circolo Sciatori Torino

Per domenica prossima il Circolo Sciatori Torino organizza una interessante gita sciatoria attraverso le sue tre capanne: Claviere Mautino e Kind. I partecipanti, partendo da Claviere, toccheranno la Capanna Mautino per scendere a Cesana e risalire al Sestriere di dove ridiscenderanno per le Cap. Kind a Ulzio. Le iscrizioni si ricevono in sede. Partenza alle ore 6.45 di domenica in torpedone da via Roma 15 e ritorno alle 19,30.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corrente:

Trovato Salvatore, autista, **Dellapiana Irene**, sarta.
Girinaldi Remo, barista, **Dellapiana Maria**, sarta.
Broglio Valerio, salumiere, **Rossi Maria**, domestica.
Bianchi Giuseppe, impiegato, **Lazzaro Margherita**, impiegata.
Baldacci Ferrè Anselmo, cuoco, **Turletti Caterina**, casalinga.
Missio Giovanni, operatore, **Sappa Lucia**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corrente:

Zani Aldo, Gentina Margherita, Milanaccio Anna Maria, Martelli Emilio, Bioletto Emilio, Gallione Natale, Panero Germana, Graziano Anna, Nebiolo Annamaria, Negro Carla, Calvo Alfeda, Gentile Alma, Boscotti Mario, Guglielmotto Marisa, Barelli Fiorenzo, Malenotti Maria, Einaudi Ida, Boggieri Elena, Nelle Francesco, Boffetti Isidoro, Franchioli Giovanni, Lanteri Bruno, Ferrero Luigi, Giordano Gian Paolo, Lanzone Fulira, Guarone Carla.

IN CUCINA E IN CASA

PESCI IN SALSA PICCANTE. — Scegliere una decina di trotelle o tinche o altro pesce a piacere, desquamare, pulire e far friggere in ottimo olio d'oliva. Appena cotte e ben dorate, togliere dalla teglia i pesci e disporli in un piatto fondo o tegame di terra. Nell'olio rimasto aggiungere, per dieci trotelle, mezzo litro di vino bianco secco, due foglie di lauro, mezzo bicchiere di aceto, un po' di timo, due spicchi di aglio e sale. Portare a bollore per una decina di minuti indi rovesciare l'intingolo ancora caldo sui pesci. Coprire e servire freddo.

GLI OGGETTI D'ARGENTO anneriti si possono lavare per qualche minuto in una soluzione all'8 per cento di acido solforico. Risciacquare in acqua saponata calda.

Cinquecento lire in due rotoli di monete da cinque lire, ha smarrito ieri presso la Banca Pop. di Novara in via Alfieri, un impiegato privato. La perdita di detta somma per lui ingente procurerebbe gravi disagi alla di lui famiglia. Farebbe opera buona chi — avendo trovato il denaro — lo consegnasse ai nostri uffici.

Il Duca di Bergamo

Col diretto delle 7,17, è partito questa mattina alla volta di Milano S.A.R. il Duca di Bergamo.

Al Circolo Militare

Domenica prossima 15 corr. dalle ore 16 alle 19,30 avrà luogo al Circolo Militare di Presidio un pomeriggio danzante che la Direzione ha preparato ai Soci, le loro Famiglie ed i loro invitati. Per il ritiro dei biglietti e per informazioni rivolgersi alla Direzione del Circolo - via Arsenale 24 bis, Telefono 51.787.

Il Cardinale a Santa Barbara per la "Settimana antiblasfema,,

Stasera S. Em. il Cardinale Arcivescovo si recherà, alle ore 20, nella chiesa di Santa Barbara per assistere all'ora di adorazione predicata dal teol. Solero, Cappellano capo della Divisione Superga. Ad essa prenderanno pure parte le associazioni di azione cattolica.

La settimana antiblasfema prosegue con conferenze nei Gruppi rionali e nei Circoli dei Combattenti, e verrà chiusa la prossima domenica.

Monsignor Bianchetta tornato in parrocchia

Le condizioni di salute di Monsignor Bianchetta segnano lenti ma confortanti miglioramenti; in questi giorni egli ha potuto essere trasportato dalla clinica dove era degente alla sua abitazione. Potè così rivedere la sua chiesa per cui spese tante fatiche; vedere il nuovo altare di S. Biagio e non fu per lui senza viva commozione. Lo stato morale dell'infermo ha molto guadagnato e ciò si rifletterà sul suo stato fisico.

Jolanda ha taciuto ma lui l'han preso lo stesso

Giorni addietro abbiamo dato notizia del furto di una bicicletta patito da tale Sergio Giacometti, che aveva lasciato il proprio velocipede in un cortile di via Belfiore per salire ad intrattenersi con una occasionale amica, tale Jolanda Moggio. Appariva chiaro come la gioconda Jolanda non fosse estranea alla scelta di amicizie ciclomontate e alle susseguenti sparizioni di biciclette lasciate nel cortile della sua locanda. Ma, arrestata, non ha voluto assolutamente far nomi. Però gli agenti della Squadra Mobile ne sanno una più del diavolo, e così, identificato l'amico «ufficiale» di Jolanda, lo hanno preso e ficcato dentro, ad onta che lui si ostini a negare la evidenza. Trattasi del verniciatore Filippo Castaldi d'Onofrio, di 28 anni, già alloggiato nella locanda di via Fiocchetto 7 e noto alla polizia per altre malefatte.

Sviene per la strada

Colpita da improvviso malore mentre trovavasi in via Vittorio Andreis 2, presso lo scalo merci della ferrovia di Lanzo, la casalinga Maria Cerutti, di 67 anni, abitante in corso Vercelli 148, è stata trasportata dalla Croce Verde all'Astanteria Martini ed ivi ricoverata in osservazione.

Un inquilino violento

Nel pomeriggio di ieri veniva medicata e giudicata guaribile in pochi giorni all'Ospedale San Giovanni, la quarantacinquenne Maria Teresa Ciseghi, abitante in via Po 26, alla quale veniva riscontrata una contusione all'occhio sinistro. La donna raccontava all'agente di P. S. di servizio al nosocomio che un certo Vittorio Bellocco, a cui la donna affitta una stanza a casa sua, per questioni appunto riferentesi all'affitto, l'aveva colpita con un pugno.

Salvato dalle acque

Caduto accidentalmente questa notte alle 3 nel fiume Po, scivolando dalla riva del Valentino presso il ponte Umberto, il rappresentante Stefano Papola di Pietro, quarantenne, abitante in via Cavour, n. 9, sarebbe certamente annegato se in suo aiuto non fosse accorso il barcaiolo Giacomo Botta, titolare di un imbarcadero in quei pressi. Salvato dunque dalle acque per merito del Botta, il Papola è stato quindi trasportato al vecchio Ospedale S. Giovanni ed ivi ricoverato con prognosi riservata.

Precipita in un fosso scavato nel suo cortile

Ieri sera tardi si è fatta medicare all'Ospedale Martini la casalinga Caterina Grivet in Gatti fu Pietro, di 31 anno, abitante in via Domodossola 66. Attraversando il cortile della sua abitazione era scivolata in un fosso ivi scavato per dei lavori edilizi in corso, e precipitandovi si era prodotta ferite al mento e a una guancia, giudicate guaribili in otto giorni.

Beve per errore della tintura di jodio

Con prognosi riservata per avvelenamento è stata ricoverata ieri sera all'Ospedale Molinette la ventiquattrenne Lidia Rocchi di Ulderico, abitante in via Nizza 98. Costei aveva ingerito per errore, poco prima, in casa sua, una sorsata di tintura di jodio.

Arresti

Commissariato Dora: Orlandini Angelo fu Dario, per mendicità. - **Barriera di Milano**: Chiesa Angelo di Paolo, dovendo scontare due giorni in commutazione di multa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. del Teatro di Venezia) — Ore 21,15: «Mia fia» di G. Gallina (Prezzi popolari).
ALFIERI (C.a Spettacoli Errepi N. 3) — Ore 21,15: «La vedova allegra» di Lehar.
CONSERVATORIO — Ore 21,15: Concerto Bassolfia-Nangio.
ROSSINI (C.a Casaleggio): 21,15 Riv. «Un torinese a Torino» di Fasciai.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
CAV. Lavizzi - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Biancaneve e i 7 nani», cartone a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «Il convegno dei 5» con V. Mc Laglen, Beatrice Roberts. 1ª.
DORE: «Prigione senza sbarre» con Corinne Luchaire, Annie Ducaux. Ult.
AUGUSTUS: «Ettore Fieramosca» con Gino Cervi, Elisa Cegani, M. Ferrari.
CHIARELLA: «Il mistero del ranch», K. Maynard, e Comp. Riv. Jole Naghel.
V. EMANUELE: «Una donna vivace» con Ginger Rogers, e Arte varia.
BALBO: «La resa del Sebastopoli» con Camilla Horn, Theodor Loos.
IDEAL: «Sono innocente» Silvia Sidney. «Topolino a colori» e Gran Varietà.
STATUTO: «La ragazza del porto», Ann Rutherford e Frank Albertson.
ALPI: «Il diavolo è femmina» con Caterina Hepburn e Cary Grant.
Nazionale: Figli del Marchese Lucera.
MAFFEI: «Piccolo conte» e Rivista.
MASSIMO: «Insidia dorata» dal capolavoro di Cecil B. De Mille.
ELISEO: «Susanna» Caterina Hepburn.
COLOSSEO: Due film: «Jeanne Doré» (Gramatica) e «Segreto di Yoko».
ITALA: Angeli senza Paradiso. Ed. 934.
TORINESE: «Fiamme in Oriente».
SOCIALE: «L'intrusa» Darrieux. 1,05.
PIEMONTE: 2 film: Palcoscenico (Hepburn), S.O.S. apparecchio 1071 avv.
BELGIO: «Contessa Alessandra».
ITALIANO: «Luciano Serra, pilota».
OLIMPIA: «Incantesimo» K. Hepburn.
P. NUOVA: «Bisogna alle 11» (dalle 10).
PRINCIPE: «La calunnia» M. Hopkins.
SAVOIA: «Palcoscenico» (apert. ore 15).
REX: «La giovinezza di una grande imperatrice» con Janny Jugo.

ALFREDO SIGNORETTI — *Direttore responsabile*

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Santamente come visse, circondata dall'amore dei suoi figli è stamane mancata

Sabina Scialdo v. Falconio

Con indicibile strazio ne danno partecipazione i figli dott. **Rino** con la consorte **Rita Sibiglia** e **Maria**, le sorelle **Adele** ed **Elvira** Ved. **Peano**, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 16 ad Ivrea, partendo da via XXI Aprile n. 4.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza. (4[illegible]

Torino, 11 Gennaio 1939-XVII, Via Principi d'Acaja 20.

(Garda. Co. Trasp. Fun., Ivrea, tel. [illegible])

MEMENTO

Nell'anniversario della morte della compianta **CAROLINA PERINCIOLI Ved. PALLAVICINI** saranno celebrate le seguenti Messe di suffragio: 13 corrente ore 9,30 nella Parrocchia di Carmagnola; 14 corrente ore 10 nella Parrocchia della Crocetta. 10390

Vita segreta dei chiromanti

A tu per tu con Damiani

Quel che è stato letto nelle mie mani - Una serie di interessanti autografi: da Ezio Garibaldi a Pirandello e alla Borboni... - I rubini di D'Annunzio - Come nella danza macabra di Saint Saëns

V.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIESTE, gennaio.

Avevo freddo.

Nello studio del chiromante la temperatura era mantenuta appena tiepida da un curioso grande braciere, non troppo generoso di calore. Eppure dovevo star fermo, mentre il «professore» Renato Damiani leggeva cose belle e meno belle sui monti, sui piani, sulle linee, sugli anelli, sulle impronte papillari della mia mano. Abbastanza fortuna, abbastanza vita, abbastanza amore, abbastanza intelligenza; nulla di troppo.

L'armadietto verde

Alcune osservazioni, alcune considerazioni erano giuste ed acute. «Voi preferite i colori blu ed arancione», mi disse. Ed è vero.

Poi, depose la lente e l'asticella di avorio, prese un grande cuscino per timbri, imbevuto di un inchiostro nerastro molto oleoso; e volle che con le mie mani, «prima la sinistra; ecco, così; poi la destra...» mi accarezzassi la superficie. Ora avevo le palme delle mani brillanti della sostanza colorata. Una per volta le adagiò su larghi fogli di carta; esercitò con dei tamponi di gomma una forte pressione sopra il dorso; e dell'impronta che ne risultò volle fare una seconda, una terza edizione. Guardò bene i fogli; era soddisfatto.

— Adesso archivierò le vostre impronte.

Ma prima, aprì un armadietto verde che conteneva alcune boccettine:

— Ecco, nessuna mistura magica. Questa è acqua di colonia, questo è spirito denaturato, e questo è cloruro di calce. Servono a detergere le mani dalle sostanze coloranti dopo aver fatto le impronte. Il detersivo più energico è il cloruro di calce, e lo useremo per voi.

— E l'acqua di colonia?

— L'acqua di colonia, per le signorine.

La seduta chiromantica che mi riguardava personalmente era finita; proprio come appena il medico che vi ha visitato si lava accuratamente le mani, se le disinfetta, se le asciuga con meticolosità, così fece lui, e ritornò al tavolo dove io stavo riguardandomi queste mie mani un momento prima così eloquenti, ed ora ridiventate mute ai miei occhi, mani qualunque.

Ma un'altra eloquenza scaturì dalle mani di Damiani, che mi prese fasci di carte, scatole profonde, pacchi di lettere; attingeva dal suo voluminoso Archivio qua e là. Aveva un'aria misteriosa, questo chiromante piccolino, minuto, con quei suoi occhi acutissimi lampeggianti dietro lo spesso cristallo degli occhiali. E cominciai uno dei più curiosi esami della mia vita. Mi disse:

— Molti sorridono sulla chiromanzia. Gente stupida, che non conosce niente.

Il dorso della mano destra di Giuseppe Garibaldi (raccolta R. Damiani): «Mano quadrata indicante ordine, spirito di giustizia, forza guerriera»

Un'attrice cinematografica: Isa Miranda

La netta sentenza

La sentenza del chiromante netta, sicura, si arrestò. Aggiunse:

— Guardate.

Guardai. Una collezione di autografi che sarebbe stata rispettabile per se stessa, ma che — costituendo uno schieramento di difesa ad oltranza della serietà e dei portentosi risultati di questa scienza — era addirittura di estremo interesse, quasi storico.

Pirandello. Un fascicolo colle impronte delle sue mani, alcuni fogli di esame, la scheda «astrologica», i responsi. Poi, una larga pagina, un autografo, raro, poichè — come si sa — da molti anni il grande scrittore scriveva quasi esclusivamente a macchina: «A Renato Damiani: Ho sempre creduto che la mano sappia parlare più della bocca e più degli occhi: Luigi Pirandello».

Un altro fascicolo voluminoso è quello di S. E. Giunta. Damiani ha dedicato studi particolari alle mani del grande romantico capo del Fascismo triestino. E S. E. Giunta, commandante di squadre, avvocato di grido, studioso di criminologia, uomo di governo, conclude il fascicolo, scrivendogli di suo pugno: «Caro Damiani, dopo la sua lettura la mia vita è come una favola di cui si conosce la fine: allora è inutile leggerla. Sarebbe inutile vivere? - Francesco Giunta».

Un Poeta, uno dei più cari poeti di questo secolo, un Poeta Eroe: la Medaglia d'Oro Giani Stuparich, professore d'Università, cultore fra i più severi di studi filosofici. La sua testimonianza è pensosa: «Pregiatissimo signor Damiani: Lei ha letto molte cose giuste dalle mie mani. Io, premetto, sono per natura insensibile a ogni arte divinatoria; tuttavia credo che la chiromanzia, se coltivata con serietà ed esercitata con perspicacia, possa offrire dei mezzi sorprendenti di ricognizione umana. - Giani Stuparich».

Attestazioni catalogate

Una scatola blu contiene rigorosamente catalogate, le attestazioni di «senatori e deputati». Ecco, due per tutte, quella dell'on. Ezio Garibaldi: «Renato Damiani è uno studioso, un fortunato, un mago dell'avvenire. - Ezio Garibaldi». *E quella dell'on. Alessandro Melchiori:* «Caro Damiani, anch'io vi debbo confessare che non avevo mai creduto alla chiromanzia; riconosco che però voi avete detto delle cose esattissime riguardo il mio passato e delle cose gradevoli riguardo al mio avvenire e che debbo esservi grato. - Alessandro Melchiori».

Delle attrici e degli attori s'è già detto, in anticamera. Ma l'archivio contiene altre dichiarazioni interessanti: «Tributo a Renato Damiani la mia ammirazione, con la speranza che il suo augurio si avveri. - Paola Borboni». *Poi,* «Sono ammirato e sorpreso per le eccezionali qualità di studioso di Renato Damiani, e per la simpatia che da lui spira. - Umberto Meinati».

Un letterato: Giani Stuparich

Qualcuno ha voluto pepare la sua dichiarazione con motti di spirito; il grande Bernard, ad esempio: «Per i cannibali la mano è un piatto fino perchè è con...dita! Per Damiani è un libro che leggendolo convince così bene l'interessato, da farlo riflettere sull'esistenza di un essere superiore».

Un altro Poeta, Umberto Saba: «E perchè non deve essere scritto anche sulla mano quello che noi siamo? Tutto sta a saper leggere».

Un giornalista scettico

E quanti giornalisti sono passati per questo studio! Molti ci venivano col sorriso dell'incredulità sulle labbra, con un'aria da presa in giro. Dopo, eccoli tutti «ammirati», «stupefatti», addirittura «sgomenti». Sentite Giuseppe Rosati, direttore del Piccolo Giornale d'Italia di Roma: «Gentilissimo signor Damiani: non avevo mai voluto credere alla lettura della mano: e sempre mi ero rifiutato di sottopormivi anche in occasione di offerte di celebrità in materia. Forse più per avere una conferma al mio scetticismo che per altro, oggi mi sono sottoposto alla lettura fatta da voi. Più che meravigliarmi vi dichiaro francamente che la vostra «infallibilità» perfetta mi ha quasi sgomentato. Roma 5 ottobre 1937 - Giuseppe Rosati».

Una volta, un gruppo di giornalisti si riunì in una specie di collegio giudicante, e Renato Damiani dopo alcune ore di esperimenti, ebbe da loro questa singolare dichiarazione auspicale: «A Renato Damiani un augurio solo fervidissimo: quello di poter leggere un giorno, nelle mani del Capo il destino suo, il destino nostro, il destino dell'Italia!», *e ci sono una diecina di firme fra le quali quelle di Ugo Sartori, di Giulio Cesari, di Renato Dragni, del nostro Giovanni Salvo.*

Ma se c'era un giornalista scettico sull'argomento, questi era Telesio Interlandi, direttore del Tevere e de La difesa della razza; abbene ecco la sua testimonianza: «Caro Damiani, debbo riconoscere che voi avete letto nella mia mano come in un libro stampato. Ora mi pare di portare il mio destino sul palmo della mano, come quei santi che reggono sulla destra una città, nelle immagini dei pittori antichi. - Telesio Interlandi».

Nello studio le ore passavano, di rivelazione in rivelazione. Vidi i fascicoli di Kubelik, il grande violinista; del celebre cultore di scienze occulte, Fredinas Krishnamurti; del fisiologo Leopoldo Winternitz; del sen. Pitacco. Anche un illustre collega, Mario Nordio, ha dichiarato: «Renato Damiani ha cominciato col sorprendermi, ha finito con lo sbigottirmi. Egli leggendo la mano anatomizza con la freddа serenità dello studioso il carattere degli uomini».

— Adesso basta — mi disse Damiani — sarete stanco. Ma prima guardate.

Un grande scrittore: Luigi Pirandello

Macabro rumore

E mi porse un'altra scatola del suo archivio. C'erano delle impronte nitidissime; carte; un cofanetto portagioielli. Mi fece vedere il contenuto del cofanetto, alcuni piccoli capolavori d'oreficeria; una catenella d'oro, e due splendide goccie di rubino legate portentosamente; nel cofanetto una firma eloquente: «Mastro Paragon Coppella».

— D'Annunzio? — gli chiesi.

— D'Annunzio. Fui ospite suo per tre giorni nell'appartamento «vietato» del Vittoriale. Egli credeva alla chiromanzia, n'era un conoscitore profondo. Fu assai soddisfatto dell'esito del mio studio sulle sue mani, volle regalarmi questi gioielli della sua officina, una fotografia, un grande autografo, e volle che fossi ancora suo ospite a Gardone. Mi disse che avrebbe messo nel suo testamento una clausola obbligante i familiari a far trarre, subito dopo che fosse morto, il calco delle sue mani. E così infatti fu, la stessa notte che morì.

Un poeta: Umberto Saba

— E' vero, quella notte ero a Gardone anch'io, il calco fu fatto da uno scultore milanese che lui stesso aveva designato. E che responso diede la lettura delle mani del Poeta?

Percorse rapidamente i fogli, me ne porse uno:

«Mano liscia, di forma conico-quadrata, in cui sono bene sviluppate ed armoniche le linee del palmo. Le linee dimostrano una fortissima volontà, perfezione nella sintesi, vita lunga e movimentata e la massima evoluzione che un uomo possa raggiungere intellettualmente. Tale superiorità eccezionale è indicata oltre che dalle linee, soprattutto dai cerchi concentrici papillari riscontrati perfettamente eguali in tutti e dieci i polpastrelli...».

Damiani m'interruppe:

— Vedete, io ho esaminato diecine di migliaia di mani, ebbene, potete controllarlo voi stesso, questi segni papillari della mano di D'Annunzio, non si trovano mai così completi in nessun'altra mano, anche di uomini insigni; tutt'al più in qualcuno si possono osservare per due o al massimo tre dita di ogni mano.

Il chiromante si accinse a riporre gli incartamenti voluminosi, le grosse scatole telate, gli oggetti. E talvolta, smuovendo le sistemazioni della scaffalatura, ecco: un teschio che si muoveva, e dondolava qualche secondo, appeso ad un filo di rame; oppure gli scheletri d'un paio di mani che urtando fra loro producevano quel macabro, raggelante rumore d'ossa sbattute, che non assomiglia a nessun altro.

Il caratteristico sigillo del chiromante Damiani

Attilio Crepas

(Continua)

Il primo articolo di questo servizio di Attilio Crepas è stato pubblicato nel numero del 31 dicembre u. s.; il secondo il 3 gennaio, il terzo il 7, il quarto il 10. Le puntate più prossime tratteranno della topografia palmare, dell'amore e della riserva della paternità attraverso le linee delle mani; degli esperimenti della polizia scientifica sulle impronte digitali e palmari.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME

STAMPA SERA

Lo sdegno tedesco contro gli attentati degli ebrei in Olanda

Berlino, giovedì sera.

I giornali di stamattina mettono in grande evidenza la notizia degli attentati commessi contro due diplomatici tedeschi in Olanda e attribuiscono la responsabilità dei gesti criminali ai giudei che in Olanda mantengono viva l'agitazione antitedesca.

Il Voelkischer Beobachter scrive: «*Fra i clamori delle democrazie contro le misure di difesa prese dalla Germania nei confronti della criminalità giudaica, sono esplosi altri colpi di pistola contro i rappresentanti diplomatici della Germania all'estero. Questa volta è l'Olanda.*

«*Sebbene la polizia olandese non sia ancora riuscita ad arrestare l'ultimo «eroe» della rivoltella, non v'è dubbio che l'agitazione internazionale ebraica è la causa incitatrice di questi attentati ed è quasi certo che gli autori dell'impresa sono degli ebrei.*

«*Questi colpi debbono essere considerati come un serio avvertimento per quei circoli olandesi che tollerano e magari sostengono la agitazione giudaica entro i confini dell'Olanda. Il giudaismo internazionale ha evidentemente scelto l'Olanda come base di operazioni contro la Germania nazionalsocialista.*

«*Il popolo olandese è destinato a sopportare le conseguenze della violazione di quell'ospitalità che, per qualche ragione non precisabile, è stata concessa in modo tanto generoso ai giudei.*

«*L'Olanda deve anche comprendere che i colpi sparati da criminali ebrei contro diplomatici tedeschi mettono in causa tutta la Nazione tedesca la quale desidera vivere in pace ed amicizia con l'Olanda.*

«*Sarà bene che il giudaismo sia avvertito di non ripetere i delitti di Davos e di Parigi*».

Per riuscire a Hollywood basta possedere talento per il dieci per cento

New York, giovedì matt.

Di attrici non v'è penuria a Hollywood; se ve ne occorre una, potete sceglierla tra parecchie dozzine. Ma non si trovano attori nuovi, e l'industria cinematografica ne ha assoluto e urgente bisogno. Questo è il parere di Walter Batchelor, uno dei più noti agenti teatrali americani.

Batchelor, che ormai è un veterano nel suo difficile lavoro, ha così fissato le proporzioni di requisiti per un astro del cinema: 60 per cento di personalità, 30 per cento di buon aspetto fisico, 10 per cento di talento. Quest'ultimo requisito può essere, se occorre, migliorato, mentre gli altri due devono essere innati.

A riguardo di Tyrone Power, egli ricorda che il «divo» fece un disastroso debutto, al tempo della *Santa Giovanna* di Katharine Cornell, parecchi anni fa. La «Fox» volle provarlo, ma senza successo. «Allora mi accorsi — narra Batchelor — che il difetto di Tyrone Power era uno solo: egli aveva le sopracciglia troppo folte e riunite. Con una piccola operazione di estetica, l'attore si aprì la via al successo che tutti conosciamo».

La bevanda dello stregone

Non salva dall'arresto un negro americano

Highland Park (Michigan), giovedì matt.

«Ho dato al mio *stregone* quindici dollari in cambio di una bottiglia di una bevanda magica che mi avrebbe tenuto lontano dalle grinfie della polizia, ma a quanto pare la medicina non ha avuto effetto». Così ha dichiarato sconsolatamente un negro, certo Earl Harris, il quale ha confessato alla polizia di Highland Park ben cinque omicidi. Dal 1936, anno in cui venne dimesso dalle carceri per aver scontato una prima condanna, l'Harris — secondo la sua stessa confessione — ha ucciso la fidanzata ed altre quattro donne, di cui non ricorda neppure il nome.

Alunni costretti a portare il gatto a scuola per difendersi dai topi

Boston, giovedì mattino.

Gli alunni della scuola rurale di Jamaica Plain, nel Massachusetts, sono costretti a condurre seco alle lezioni un piccolo esercito di gatti. L'edificio scolastico, che è di legno, è infatti letteralmente infestato da grossi topi che quando non sono tenuti a bada da un rispettabile numero di gatti divorano libri, soprabiti e colazioni. Il Comitato scolastico di Boston, sotto la cui giurisdizione si trova Jamaica Plain, ha deciso di costruire d'urgenza un nuovo edificio scolastico, perchè, a quanto riferisce un rapporto del direttore della scuola rurale, l'unica materia di insegnamento nella quale gli alunni hanno fatto grandi progressi è la caccia ai topi.

Divoratori di ostriche in gara

Il vincitore ha segnato 135 punti

Cleveland, giovedì matt.

Franco Sansone ha battuto Marino Greco per 135 a 118. Non si tratta di un nuovo sport, ma di una scommessa tra divoratori di ostriche. Sansone, che fa il calzolaio, afferma di essere bene allenato perchè sin da ragazzo s'è cibato copiosamente di molluschi nella nativa Termini Imerese. Il più temibile dei suoi competitori si è arreso dopo aver ingoiato la 118ª ostrica, ma egli non si è contentato di batterlo di misura, ed è arrivato fino a 135.

La "E 42,,

Il "pacchetto,, di 5 milioni e i premi minori

Secondo premio: 1 milione - Gli "approssimati,, - 75 "consolazioni,, - Laute percentuali ai venditori

Roma, giovedì sera.

Come saranno divisi i nove milioni della «E. 42»? La legittima curiosità del pubblico è ora appagata. Ecco infatti l'elenco dei premi:

1) Primo premio di L. 5.000.000 al possessore del biglietto venduto, la cui matrice risulti pervenuta al Ministero delle Finanze, primo estratto;

2) Secondo premio di lire 1.000.000 al possessore del biglietto venduto, la cui matrice risulti pervenuta al Ministero delle Finanze, secondo estratto;

3) Terzo premio di L. 500.000 al possessore del biglietto venduto, la cui matrice risulti pervenuta al Ministero delle Finanze, terzo estratto;

4) Dieci premi da L. 100.000 cadauno ai possessori dei dieci biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle Finanze, estratti quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undicesimo, dodicesimo e tredicesimo;

5) Due premi di approssimazione di L. 125.000 cadauno ai possessori dei due biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle Finanze, aventi la stessa serie ed i numeri, rispettivamente precedente e susseguente, più prossimi a quello vincente il primo premio;

6) Due premi di approssimazione di lire 50.000 cadauno ai possessori dei due biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle Finanze, aventi la stessa serie ed i numeri, rispettivamente precedente e susseguente, più prossimo a quello vincente il secondo premio;

7) Due premi di approssimazione di L. 25.000 ciascuno ai possessori dei due biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle Finanze aventi la stessa serie ed i numeri, rispettivamente precedente e susseguente, più prossimi a quello vincente il terzo premio;

8) Venti premi di approssimazione di Lire 5000 caduno ai possessori dei venti biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle Finanze, aventi la stessa serie ed i numeri, rispettivamente precedente e susseguente, più prossimi a quelli vincenti il quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undicesimo, dodicesimo e tredicesimo premio;

9) Numero 75 premi di consolazione di Lire 10.000 cadauno ai possessori dei biglietti venduti, le cui matrici risultino pervenute al Ministero delle Finanze estratti dopo i primi tredici premi;

10) Premio di lire 125.000 al venditore del biglietto vincente il 1° premio;

11) Premio di L. 50.000 al venditore del biglietto vincente il 2° premio;

12) Premio di L. 25.000 al venditore del biglietto vincente il 3° premio;

13) Dieci premi di L. 5000 caduno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i successivi dieci premi di L. 100.000.

La rivoltellata contro la donna

Il misterioso sparatore non è stato ancora identificato

Gallarate, giovedì sera.

L'autorità di P. S. ha intensificato le indagini per fare luce sulla denuncia presentata da Adele Valoggia in Frisoni, fatta segno, com'è noto, ad un colpo di rivoltella mentre si trovava nella propria abitazione. Diverse sono le traccie seguite dall'autorità di P. S.; purtroppo, però, il triste episodio rimane avvolto nel più fitto mistero. L'attentato è stato commesso seguendo un piano ben preordinato, non solo, ma con la più scrupolosa attenzione da parte dell'autore per non essere scoperto.

Nessun indizio, infatti, è affiorato nella via ove dimora la Frisoni, della pur fugace presenza dello sparatore nell'arteria stessa. Sono stati fatti anche diversi interrogatori di cui però non si conosce l'esito.

Rischia la vita per salvare le pecore

Desio, giovedì sera.

Percorrendo con un branco di pecore la stradale che congiunge Carate Brianza con Monza e giunto nei pressi della cascina Sant'Andrea di Biassono, il pastore Luigi Colombo di Giovanni, d'anni 35, abitante a Castione della Presolana, si accorgeva dell'improvviso sopraggiungere di un convoglio tranviario della S.T.E.L.

Il gregge era purtroppo sparso su tutta la larghezza della strada ferrata e agli occhi del pastore si paventava in un baleno lo sterminio dei suoi pregevoli animali. Per evitare ciò, egli si slanciava sulla linea pochi metri innanzi del sopraggiungere del tram, riuscendo a mettere in salvo una buona quantità di pecore. Il Colombo non poteva però evitare di essere egli stesso urtato dal convoglio e riportava ferite leggere, mentre invece quattro pecore rimanevano uccise e altre tre ferite.

Ragazzi di Mussolini

Avanguardista che salva due camerati dalle strette del ghiaccio

Adria, giovedì sera.

L'ondata di freddo ha ghiacciato oltre che ai vari canali del Basso Polesine anche il largo collettore Padano che scorre a un chilometro da Adria. Ivi da più giorni convengono squadre di giovani a slittare. Stamane due giovanetti Boccato Oliviero di Alberto, di 17 anni, e Bosretto Ugo di Carlo, di 15 anni, da Adria, spintisi a forte andatura cozzavano tra loro provocando la rottura del ghiaccio sprofondando nelle gelide acque e rimanendo serrati fra due lastre di ghiaccio. Altri giovani che li seguivano potevano deviare ed evitare il poco indicato bagno lanciando grida di aiuto. Alle invocazioni di soccorso accorreva prontamente l'avanguardista Benetti Sandro di Ugo, di 17 anni, del Comando G.I.L. adriese, che visti i due camerati in pericolo si lanciava nell'acqua riuscendo dopo non pochi sforzi a trarli a riva.

Tutti e tre, quasi assiderati, venivano sottoposti a pronte cure mentre il Benetti si aveva anche da parte di tutti gli altri slittatori, una viva dimostrazione di simpatia.

Conferenza di Mario Carafòli al Circolo Fotografico Milanese

Milano, giovedì sera.

Invitato dal Circolo Fotografico Milanese, questa sera alle 21,30, nella sede del Circolo in via Unione 14, il collega cav. uff. Mario Carafòli, redattore di *Stampa Sera* e noto fotografo artista, vincitore del primo premio del concorso fotografico della Consociazione Turistica Italiana, terrà una conversazione sul tema: «Fotografia, ninfa gentile...» e presenterà allo schermo una scelta dei suoi lavori.

Sorprese di mezzanotte

Ricercato dagli agenti fugge in camicia dalla finestra

Vicenza, giovedì sera.

Era di poco scoccata la mezzanotte e gli agenti della Questura bussavano a Porta Nuova all'abitazione della quarantenne Anna Dal Cortivo. In casa di costei gli agenti rintracciavano il trentanovenne Primo Sardo, di Pezzoleone, ricercato quale contravventore alla diffida e sospetto autore di alcuni furti. Alla vista della polizia, in camicia da notte com'era e malgrado il freddo intenso, il Sardo fuggiva attraverso una finestra, ma veniva raggiunto e arrestato.

La Dal Cortivo, tradotta pure in Questura per misure di moralità, è stata denunciata per aver dato alloggio clandestino a persone non registrate.

Le sorprese d'una perquisizione

Vicenza, giovedì sera.

Perquisendo a Camisano l'abitazione del quarantenne Emilio Soresin i carabinieri avevano la sorpresa di scoprire decine di capi di biancheria e posaterie con le cifre dell'Ospedale al Mare, di Venezia. Si veniva, così, a sapere che la moglie del Soresin, la quarantunenne Giuseppina Nardin, è ricoverata in quell'Ospedale e che, nelle sue periodiche visite alla consorte, il Soresin riceveva da lei un involto con gli oggetti rubati. I coniugi Soresin sono stati denunciati.

Incidenti stradali

DESIO. — Il cinquantaquattrenne Elia Sirtori fu Gaspare, da Nova Milanese, mentre in bicicletta rincasava dal lavoro, giunto nei pressi di Niguarda rimaneva vittima di uno scivolone causato dal gelo che in largo strato copriva tutta la sede stradale carrozzabile. Il malcapitato riportava la frattura del piede sinistro ed è stato ricoverato all'ospedale di Desio dove si trova pure il trentottenne Giuseppe Moltrasio fu Carlo, da Solaro, che, trovandosi egli pure a percorrere un tratto di strada cosparsa di ghiaccio, cadeva a terra riportando la frattura del piede destro e altre escoriazioni.

Cade da una scala

BUSTO A. — Il calzolaio Riva Giosuè di Sacconago nel salire su una scala a pioli metteva un piede in fallo cadendo malamente e procurandosi serissime ferite al capo.

Incidente stradale

BUSTO A. — L'ottantenne Giuseppe Pravettoni è rimasto vittima di un serio incidente stradale dovuto più che altro alle pessime condizioni del fondo stradale. Il Pravettoni infatti è stato investito da un camioncino pilotato da tale Agostino Marra, che non ha potuto, nonostante abbia fatto tutti gli sforzi, evitare la disgrazia per lo slittamento delle ruote del suo veicolo sul fondo ghiacciato.

Rustico in fiamme

COMO. — Per cause imprecisate un violento incendio è scoppiato in un rustico di proprietà del signor Alessandro Somaschini, a Carugo-Arosio, devastando lo stabile e distruggendo attrezzi rurali e stramaglia. I danni sono rilevanti.

Grave caduta

BERGAMO. — Per l'oscurità e per le condizioni della strada, la giovane Cortesi Giovanna, di 26 anni, scivolava malamente battendo fortemente la testa a terra. Essa è stata trasportata all'ospedale con prognosi riservata per sopravvenuta commozione cerebrale.

Una bastonata

BERGAMO. — Per una bastonata ricevuta dal minorato Rocco Calende è stato ricoverato all'ospedale il ragazzo Corbetta Giovanni, di 12 anni, da Cologno al Serio, per ferita al capo.

Minatore ferito

BERGAMO. — Il minatore Nicoli Clemente, di 51 anno, da Albino, mentre lavorava presso una ditta locale, rimaneva improvvisamente investito dal materiale proiettato dallo scoppio di una mina. Il Nicoli riportava ferite gravissime per cui venne ricoverato all'ospedale d'urgenza.

Due buone battute

ROVIGO. — Nella tenuta Valli Mocenighe di Lendinara hanno avuto luogo due battute di caccia durante le quali sono state abbattute complessivamente 136 lepri e 36 fagiane selvatiche.

Il sedicesimo figlio

VICENZA. — A Dueville di Bosco la casa di Giacomo Slaviero è stata allietata dalla nascita del sedicesimo figlio, una bambina, cui è stato posto il nome di Sabina.

Un incidente stradale

VICENZA. — A Romano Veneto il trentaseienne Antonio Lovato, di Valdagno, investiva con una motocarrozzetta da lui guidata la cinquantacinquenne Maria Andreola sposata Birgotto e la figlia Giuseppina, di 16 anni. Il Lovato e le due donne sono stati ricoverati all'Ospedale con ferite varie.

Come procede l'offensiva nazionale

"HO VISTO..."

Nove ore di Mario Bassi sul fronte catalano

Un carro armato marxista distrutto dalle artiglierie legionarie, come fu trovato dalle colonne avanzanti di Franco

Fronte della Catalogna, giovedì sera.

Torno adesso da una lunga corsa per il fronte: quasi nove ore di automobile, ininterrottamente. Si folla delle visioni, delle impressioni, delle emozioni e delle considerazioni mi fa ressa alla mente, sovrapponendosi e turbinando nel più confuso modo come una tempesta di pensieri e di sentimenti. Ci vorrebbero buone 24 ore di tranquillità e di ponderazione per mettere un po' d'ordine in questo caotico garbuglio e districarne l'essenziale. Invece incalza l'ora per la trasmissione di questa nota con la stazione radiofonica da campo.

Quel che ho veduto

Che dire? Ho veduto il terreno conquistato in questi venti giorni di offensiva nazionale, o piuttosto non l'ho veduto che in parte, nella sua parte minore, perchè a percorrerlo intero ci vorrebbero altro che nove ore di automobile. Ho veduto le retrovie dell'esercito che avanza, o piuttosto le ho vedute per un limitato settore, ma che interessa prevalentemente noi; ho veduto i segni tremendi che la battaglia ha impresso sui luoghi, le rovine dei paesi, le mura crollate, il terreno inciso dai solchi profondi delle trincee, fatto irto e aspro dei reticolati, scavato e sconvolto dalle esplosioni. Ho veduto distruzioni feroci operate dai rossi, e le tracce della loro precipitosa ritirata; ho veduto una lungo filo di prigionieri accoccolati contro un muricciolo al lato della strada, concíosi, irsuti, lerci e miserandi.

Se riepilogo, tre impressioni, in sostanza, dominano sull'insieme delle altre, queste: che una macchina formidabile è in movimento con una potenza irresistibile, con un'esattezza matematica; l'organismo dell'avanzata e della manovra dei nazionali; che i rossi sono stati sorpresi dalla messa in marcia di questa macchina, ne sono stati urtati in pieno, ne hanno subito lo stritolamento; e ora sono scompaginati, arrancano affannosamente per sottrarsi al progressivo avanzare dei nazionali, per sfuggire alla morsa di questa manovra che li attanaglia e frantuma ad una ad una le loro resistenze.

E, infine, lo sforzo soprattutto, quell'angoscia di tante accumulate rovine, di tanta prostrata miseria umana, di tanti lutti, di tanta rovina, istintivamente tornano alle labbra le parole patetiche della preghiera: ...gementes et flentes in hac lacrymarum valle...

Sono le scene di una grande tragedia che ho contemplato vissuta e vivo: la tragedia della Spagna di oggi, che è anche la sua tragedia secolare; e l'eroico vi si mischia al feroce e un [illegible] di sacrifizio ineluttabile sovrasta alla agonia e alla distruzione; e tutto riassume un più incisivo disegno, un risalto violento, una figurazione pittoresca.

Scene non descrivibili

Quale pittore di guerra dipingerà il quadro di quel carro d'assalto rovesciato al bordo della strada, massacrato da una esplosione, roso dall'incendio, ridotto uno scheletro bruno di ferramenta intorte, messo affondato nel terreno zuppo, abbandonato là, contro un bruciacchiato tronco d'albero?

E chi descriverà la passione di Lerida, la solennità del castello e dell'antica cattedrale su un poggio eminente? Quel campanile che si eleva nel cielo come un grido anelante e solio, lungo la corrente del Segre le case flagellate in ogni muro dalla mitraglia, [illegible] trate, diroccate e le strade ingombre di macerie di rottami, di suppellettili, fracassate, colme di lordume!

A quale mio fratello di studi, a quale pensoso cultore del pensiero dei filosofi apparteneva quella biblioteca di cui i libri dilacerati si sfogliano ad ogni fiato di aria, alle ventate stesse del passaggio di un autocarro in corsa si sfogliano nella fanghiglia? Quale ineffabile sorriso di madre, quanta raggiante commozione paterna si concentrarono su questo carrozzello di bambino, squassata in mezzo al viale?

Incombe su tutto un cielo invernale, grigio, chiuso, pesante e, ogni tanto, cade una sgradevolissima pioggia. Si passa il Segre sulle passerelle gittate dal Genio militare. Si attende lungamente, perchè una delle passerelle è pericolante e la stanno riattando. I ponti sono rotti. Di là dal Segre nel quartiere fino a ieri tenuto dai rossi le rovine ed il lordume appaiono maggiori. E' un massacro di case, insieme col massacro degli uomini. Gente dai volti aggrottati, improntati ad uno sforzo disperato, si aggira fra le macerie. Poi, accanto ad esse, in mezzo al traffico intenso delle truppe che avanzano ancora la desolazione dei paesi devastati e diroccati dalla guerra. La gente che ne era fuggita sta ritornando alle proprie case; sta ricercando quel che resta nelle proprie case. Poi ancora avanti, le strade si ritirano in gole di montagne, riescono su un poggio da cui la vista spazia per uno sterminato ondeggiamento di monti.

Rintrona una eco lontana delle fucilate. Una colonna di autocarri che porta proiettili di artiglieria anelma nella salita. Un'autoambulanza discende per una risvolta della strada, quasi [illegible] cautela.

Mario Bassi

Forte produzione di oro in Australia

Canberra, giovedì matt.

La produzione dell'oro in Australia ha raggiunto lo scorso anno un totale di 1.380.431 once fini, del valore di circa 8 milioni e mezzo di sterline.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	38	6
MILANO	48	66	38

IL SOLE sorge domani alle 8,01; tramonta alle 17,11. La LUNA sorge alle 1,34; tramonta alle 12,7.

L'OROSCOPO DEL 13. — Il cielo darà a questo venerdì, che molti, senza alcuna ragione, considerano come infausto, buone configurazioni lunari su Mercurio e Giove. Dato che Mercurio è un pianeta intellettuale e Giove è essenzialmente onesto e leale, soltanto coloro che avranno una condotta irreprensibile potranno essere beneficiati in ogni campo. Il momento più favorevole della giornata sarà tra le 9 e le 12, mentre dalle 6 alle 7 l'influenza di Marte fa temere qualche incidente generato dall'imprudenza.

Maria Segato.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 14, ore 17: concerto del quartetto Loewenguth.

I SANTI DEL 13. — S. Leonzio.

FUNZIONI DEL 13. — S. Barbara (settimana eucaristica): 7: Messa con Triduo del can. V. Ariolo; 20,30: rosario, discorso del teol. S. Bolero, benedizione. SS. Martiri (novena del SS. Salvatore, Avventore e Ottavio): 18: rosario, discorso del teol. D. Garavini, benedizione. S. Maria di Piazza: giornata Eucaristica Mariana ore 7 e 18.

FIERE DEL 13. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 1 settimana; Firenze 38, Milano 0, Napoli 57, Palermo 45, Roma 52, Torino 15, Venezia 2. L'89 ritarda da 13 sett. su tutte le ruote. Ritardi nei sistemi per tutte le ruote: 1o estr.: 25 da 53 sett.; 2.o estr. 19 da 70; 3.o estr. 63 da 46 sett.; 4.o estr. 34 da 53; il 69 si è riprodotto come 5.o estr. a Bari dopo 40 settimane. L'ambo nei gemelli si è riprodotto a Napoli.

GITE. — Domenica 15: Limone Piemonte (Giovane Montagna).

TESSERAMENTO P.N.F. — E' in corso la rinnovazione delle tessere ai camerati e camerate con iniziali dall'A alla F e dall'U alla Z.

MOSTRE. — Salone de la «Stampa». Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (ore 9,30-12,30; 14,30-19).

Spettacoli

ALFIERI

La vedova allegra si replica

Ieri sera ascoltammo *La vedova allegra* presentataci dalla Compagnia dei «Grandi Spettacoli Errepì N. 3», che ha avuto il merito di liberaria, nella parte dialogata, di tutti gli antichi luoghi comuni e delle svariate battute di spirito oramai troppo rancido. La *Vedova allegra* di ieri sera non era certo di quelle che comunemente vengono ora rappresentate in Italia: decorosamente allestita, con un complesso di valenti interpreti principali, ricca di variopinti costumi, essa fu ammirata e applaudita calorosamente; e le ovazioni, che si rinnovarono anche a scena aperta, furono particolarmente rivolte alla elegante Hilde Harmath, ai bravi tenori Di Liddo e Bonato, all'ameno Gino Bianchi, al comico Bracconi, alla Osella. Buoni i cori e applaudita anche l'orchestra diretta dall'egregio maestro Ricci. Da stasera *La vedova allegra* si replica.

CARIGNANO

Stasera: ultima di Mia fia in popolare — Domani sera: la C.ia Besozzi-Ferrati-Carini

Con l'ultima replica, a prezzi popolari, della brillante e applaudita *Mia fia* di Giacinto Gallina, la Compagnia del Teatro di Venezia termina questa sera il suo breve corso di recite. Resta confermato per domani sera il debutto della Compagnia italiana di prosa Nino Besozzi-Sarah Ferrati, diretta da Luigi Carini, che si presenterà con la nuova commedia *La via maestra* di Federico Lonsdale.

Concerti

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera e quello di sabato

BAZZOFFIA-MANCIO. — Questa sera, alle 21,15, nella sala piccola del Conservatorio, l'annunciato concerto della violinista Ginetta Bazzoffia e del pianista Ettore Mancio, che eseguiranno musiche di Frescobaldi, Respighi, Mozart e Clementi. Il concerto è indetto dal Sindacato fascista interprovinciale dei musicisti.

PRO COLTURA FEMMINILE. — Al Conservatorio il quartetto belga «Pro Arte» darà concerto al Conservatorio la sera di sabato, con opere di Schumann, Honegger, Haydn.

Nel Salone de «La Stampa»

Oggi alle 17

Concerto di arie operettistiche

Oggi, giovedì 12 gennaio, alle ore 17, avrà luogo il concerto di Arie operettistiche, cui prenderanno parte Hilde Harmath, Alfredo di Liddo, Rodolfo Bonato, Gino Bianchi e Roberto Bracconi della Compagnia dei «Grandi Spettacoli Errepì n. 3», i quali, accompagnati al pianoforte dai maestri Ricci e Naepel, eseguiranno pagine de La vedova allegra di Lehar e de La donna perduta di Pietri.

HILDE HARMATH, che, con Alfredo Di Liddo, Rodolfo Bonato, Gino Bianchi e Roberto Bracconi, si esibirà oggi nel Salone de «La Stampa» nel concerto operettistico.

Sabato alle 17

Il Quartetto Loewenguth

Sabato 14 gennaio, alle ore 17, si presenterà ai nostri assidui un complesso da camera nuovo per l'Italia: il Quartetto Loewenguth, fresco di energie giovanili e ricco di qualità musicali, di recente tornato da un giro artistico negli Stati Uniti con [illegible] grandiosi successi.

Il programma è particolarmente interessante per la prima esecuzione in Italia del Quartetto di Roger Ducasse; esso sarà preceduto dal 5° quartetto op. 17 di Boccherini, e dal 10° quartetto op. 74 di Beethoven.

Gli inviti sono in distribuzione dalle 15 di oggi in avanti al nostro Ufficio Organizzazioni.

GIOCHI E PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALI

P	E	S	T	A	N	T	E
E	C	C	E	D	E	R	E
B	A	T	T	E	R	I	A
G	E	S	T	I	O	N	E
O	R	A	T	O	R	I	O
B	A	N	D	E	L	L	O
A	S	C	R	I	T	T	O

Modificare le lettere iniziali in modo che, nella prima colonna, venga a formarsi il nome di scrittore di romanzi di avventura pieni d'immaginazione e d'interesse» e che le nuove parole rispondano ai seguenti significati:

1) Strumento di navigazione
2) Movimento
3) Esercizio
4) Amministrazione
5) Serve per arare
6) Argomento... squadrista
7) Tesserato

CASELLARIO GEOGRAFICO A DOPPIA CHIAVE MITOLOGICA

1						
2						
3						
4						
5						
6						

1) Dipartimento della Grecia separato dall'Acarnania dal fiume Aspropotamo.
2) Città della Grecia, capoluogo della Laconia, sul fiume Iri.
3) Provincia dell'Austria che ha per capoluogo Graz.
4) Isole dell'Alto Adriatico a N. O. di Pola.
5) Città della Sicilia, in provincia di Catania, ai piedi dell'Etna.
6) Stato dell'India Centrale, attraversato dal fiume Nerbadda.

Nelle caselle a bordo ingrossato si leggerà obliquamente:
a) Colei che ama i dolori; la moglie di Esculapio.
b) Attributo di Agamennone e Menelao figli di Atreo.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

[illegible]

Frin

STAMPA SERA SPORT

I tifosi mobilitano...

A tre giorni da Torino-Juventus

Il magro bilancio degli allenamenti di ieri - Pure Brunella ha "marcato" visita - L'incognita Rava

Tre giorni soltanto ci separano dal tradizionale incontro stracittadino Torino-Juventus e mai come quest'anno la sorte si è manifestata tanto avversa alle due squadre. Spira, infatti, attorno all'avvenimento un'arietta che sa di magia e di mistero, si odono notizie che sono per niente rassicuranti sulle condizioni di questo o di quel giocatore, mentre tacciono completamente gli... indovini, perchè tutti vorrebbero la vittoria, ma a condizione che l'avversario combattesse con le migliori armi per non accampare poi delle scuse più o meno giustificate.

Situazione poco rosea

In tali condizioni di spirito appaiono gli stessi giocatori e i dirigenti, i quali ultimi si trovano a fronteggiare una situazione delle meno [illegible]. Tutte le riserve sono mobilitate e di ora in ora nel cuore di qualcuna di queste sorge la speranza di essere inaspettatamente chiamata in campo domenica prossima a tentare la grande affermazione. Così, ieri pomeriggio il giovane, ma già valente terzino granata Bussi, ha saputo che se il diavolo non ci mette la coda, sostituirà Brunella, infortunatosi contro i genoani.

Ma anche Vallone era in discussione ed un'altra riserva appoggiava la sua candidatura ed invece l'esuberante giocatore è comparso improvvisamente ieri, poco prima dell'allenamento, ed ha giocato benissimo, segnando pure due punti. Vallone sarà, così, della partita e soltanto sul titolare del posto di centroattacco regna ancora l'incertezza più completa: Gaddoni o Baldi? Ad un Gaddoni incerto ed ancora dolorante l'allenatore del Torino preferirà il deciso Baldi, trascinatore per eccellenza della squadra granata in tempi non lontani, ma oggi forse ancora al disotto della sua più smagliante forma? La risposta i tifosi del Torino non la sapranno forse che domenica pomeriggio, insieme all'altra notizia di Brunella-Bussi.

Gli altri uomini sembrano a posto. Nell'allenamento disputato ieri, Olivieri ha ricevuto una botta tremenda al capo. La parata coglieva uno di quei voli sui piedi dell'avversario da fare accapponare la pelle al più audace portiere ed Olivieri si è buttato. La palla non è entrata, ma lui è rimasto a terra stordito. Le sue condizioni non risultarono, però, allarmanti e già stamane era pronto, come diciamo in altra parte del giornale, a dimenticare la botta che l'ha per un momento spedito nel paese dei sogni come uno sfortunato pugilatore.

Da questa breve esposizione di fatti il lettore potrà senz'altro immaginare come sarà formata la squadra granata per l'incontro con i «bianco-neri».

Qualche giornale ha stamane scritto che la Juventus si trova in questo momento in condizioni migliori dell'avversaria. Vediamolo.

Pure la squadra di Rosetta ha ieri sostenuto un allenamento alle due porte. Un po' di atletica, molti passaggi conditi da estrosi giochi sulla palla, attore principale Gabetto, e poi [illegible] una partitina... a scartamento ridotto. Assenti Foni, De Petrini, Rava e Buscaglia; gioco ridotto di Borel II, nervosismo in tutti all'idea di presentarsi domenica prossima non nelle condizioni di forma e di spirito volute. Eppure, dopo la bella impresa di domenica scorsa a Cornigliano, si speravano grandi cose. Si è che il primo colpo duro i «bianco-neri» l'hanno ricevuto con la carica di Buscaglia, uscito dallo scontro con la frattura di un piede. Eppure si sarebbe potuto credere, leggendo tutti i resoconti apparsi lunedì e... dopo, che proprio i più rudi nel combattere fossero stati i torinesi. Come per il Torino contro il Genova, il quale non soltanto ha vinto ma ha messo fuori gara Gaddoni, vittima di un pestaggio in area quando la palla era ormai lontana dalla porta, e di Brunella, che proprio ora risente le conseguenze di una carica non certo regolare.

Borel II di cui è ritenuto probabile il rientro in squadra per domenica

Proprio di questo parlavamo ieri sera con il capitano della Juventus, Mario Varglien, nello sport Varglien I. Il nostro è stato un incontro occasionale sul tram 2588 della linea numero 13, come sempre pieno zeppo di gente che fra le 23 e le 24 si restituisce alle proprie case. Varglien Mario era stato a teatro ma dopo di avere assistito al primo e secondo atto della operetta «La vedova allegra» aveva pensato bene di recarsi a letto ad ora meno tarda. Di intervista non è assolutamente il caso di parlare, ma di accenno alla partita di domenica non negheremo di averne fatto. L'incontro fra le due squadre cittadine interessa troppo da vicino i giocatori stessi per illudersi che essi non parlino.

Parla Mario Varglien

Mario Varglien, come tutti gli atleti esuberanti ma cavallereschi, si è dimostrato molto contrariato per il fatto che tutti abbiano accennato al gioco falloso che avrebbe svolto lui ed il fratello. «Con avversari impetuosi — ci ha confidato — che arrivano come valanghe, testa rivolta a terra e piedi invece puntati al cielo, non c'è da scherzare. E' proprio di certe squadre che oggi vanno per la maggiore la qualità di questo gioco che chiameremo volante, ma che in sostanza non è altro che gioco a chi più ne dà ed a chi più ne piglia. Il risultato potete controllarlo sul bollettino medico di lunedì, presentato dai dirigenti dei due sodalizi».

Sulla partita di domenica il capitano della squadra juventina non ha detto grandi cose. Da giocatore serio e soprattutto innamorato dei colori della sua società, Varglien, il quale gioca da ben undici anni nella Juventus, ha dichiarato che si augura che l'incontro abbia a riuscire almeno interessante. Il pubblico vuole ormai [illegible] a delle buone partite e per questo suo desiderio raramente appagato, bisogna che le due grandi antagoniste «giocano», giocano sul serio e bene.

Buscaglia a Novara

Accompagnato dall'allenatore Rosetta, il giocatore Buscaglia è stato stamane trasportato in automobile a Novara nella clinica del prof. Ferrero. Lo sfortunato giocatore juventino subirà fra qualche giorno un intervento chirurgico che servirà a stabilire la effettiva identità del malanno che gli procura, ad ogni partita, l'enfiagione di entrambe le ginocchia.

Al Sestriere nevica abbondantemente

Ci telefonano dal Sestriere che la neve, dopo una breve comparsa fatta ieri mattina, ha ripreso a cadere abbondantemente stanotte e continua tuttora fittissima. Tutti i campi appaiono ricoperti di uno strato spessissimo e soffice.

Appendice di STAMPA SERA (89

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Un mattino, passando come di consueto sotto le finestre di Claudia, egli si fermò, un istante, trasse un pezzetto di gesso dalla tasca e su di una piccola lavagna scrisse una parola sola, che la giovane donna lesse da lontano:

«ADDIO»

Poi si volse verso di lei, e sorrise tristemente. La salutò lungamente e si allontanò adagio adagio.

Non pensava nemmeno lontanamente che lo attendesse una gioia inverosimile, insperata.

Alle dieci di sera, mentre egli lavorava sul ponte, ispezionando le vele del suo battello prima della partenza, e issando a bordo i viveri necessari, una figurina di donna si arrestò nell'ombra all'estremo limite della riva.

Egli non vi prestò attenzione. Era abituato ad essere circondato dai curiosi che spesso si fermavano per delle ore intere ad osservare i suoi lavori e ogni suo più piccolo movimento, come succede sovente a coloro che godono una certa fama.

Ma osservando la figura immobile sulla riva, egli si turbò. Poi, alzando le spalle come per scacciare un pensiero, si rimise al lavoro.

Claudia pertanto era là. Aveva deciso di volere assistere alla sua partenza, ma di non farsi vedere. Invece, macchinalmente, ella si avvicinava a lui.

Adesso ella contemplava Potier che, sempre sul ponte, i piedi nudi, il torso chiuso in una maglia da vento, continuava il suo lavoro.

La prese la vertigine, mentre un colpo di vento venuto dal largo l'avvolse tutta, facendola rabbrividire.

Fra qualche ora, le vele sarebbero state issate, e, gonfiandosi al vento, avrebbero portato il piccolo battello verso l'ignoto.

Claudia teneva le pupille fisse. Non si muoveva. Che cosa aspettava?

D'un tratto udì presso di sè una voce che le chiese:

— Siete proprio voi?

Potier l'aveva riconosciuta, e con la voce tremante non voleva quasi credere ai propri occhi, alla propria felicità.

— Voi!

— Mi permettete di visitare il vostro battello? — ella gli chiese.

Potier si affrettò a scostare gli arnesi sparsi sul ponte.

— Perdonate il disordine... Non potevo prevedere... C'è dello sporco... ed anche un grande odore di catrame...

Claudia era molto calma in apparenza. Visitò la cabina, prese dei libri che si mise a sfogliare, quasi macchinalmente.

Ella non era stata allevata come le altre ragazze. Poteva quindi comportarsi alla loro stessa stregua?

Potier era troppo impressionato per poter parlare.

Ed allora fu lei che, improvvisamente, si volse verso di lui, e fissando i suoi occhi in quelli azzurri del navigatore:

— Mi amate? — gli chiese.

Egli arrossì, balbettò qualche cosa d'incomprensibile, che poteva essere anche una dichiarazione. Ma era evidente che si sarebbe trovato più a suo agio fra una tempesta che non davanti ad una fragile giovane donna come Claudia.

— Volete che partiamo insieme?

Claudia disse queste parole semplicemente ma con una voce che non tremava. Aveva completa fiducia nell'uomo che le stava innanzi, vestito come un marinaio, i piedi nudi, il torso chiuso in una maglia da vento, e che per lei era come abitualmente la si pensa e la si sogna.

— Accetterete?

Egli non poteva quasi credere alle proprie orecchie. La divorava con gli occhi senza parlare.

— Non vi ho nemmeno invitata a sedervi! — balbettò infine.

Claudia sorrise lievemente.

— Ma non avete ancora risposto alla mia domanda. Dunque accettate che diventi la vostra compagna, la vostra donna, seppure non davanti agli uomini, davanti a Dio? Non vi porto altro che me stessa. Al contrario voi rischiate invece di andare incontro a molte noie... Di più, in principio io non potrò aiutarvi... Non conosco nulla delle cose di mare. Ed appena appena saprò accendere questo fornello per farvi cuocere due uova...

Non era forse strano [illegible] che stava per incominciare su quel battello.

Essi si conoscevano assai poco, ma avevano l'una per l'altro una grande confidenza; una confidenza grande come quella che sentivano per se stessi.

Dieci minuti dopo, nonostante che la partenza de «Il pastore» fosse prevista per il mattino, il battello levò l'ancora, allontanandosi verso il largo, mentre Claudia, in piedi sul ponte, contemplava di volta in volta l'orizzonte e la figura dell'uomo che fisso al timone teneva l'occhio attento alle vele.

Ella aveva deciso della sua vita in pochi minuti.

Nel castello si attendeva intanto il suo ritorno. Tutto era pronto per il fidanzamento, tanto che il principe Winken-Gratz, considerava il matrimonio come una cosa già fatta.

Alle sette del mattino una cameriera sarebbe entrata nella camera della giovane, avrebbe visto il letto vuoto, intatto...

Si sarebbe frugato tutto il castello; i servi avrebbero cercato anche nel parco...

Intanto il piccolo battello viaggiava sul mare calmo, tutto rilucente sotto i raggi della luna.

E non fu che quando l'ultimo lembo nero di costa sparì all'orizzonte, quando il loro destino era già fissato, che Claudia e Giovanni si avvicinarono timidamente l'uno all'altra, sul ponte.

Si abbracciarono quasi goffamente, mentre le labbra si cercarono. La loro felicità fu tanto grande che passarono la notte così l'uno vicino all'altro, senza dire una parola.

Qualche volta si guardarono ed allora un ineffabile sorriso illuminava il loro volto.

CAPITOLO III

Il tesoro in fondo al mare

— Mi comprendete Yves? — chiese la giovane donna. — Mi sembra sempre che nessuno sappia comprendere questo mio grande amore che non assomiglia a nessuno amore del genere... Giovanni era giovane... E non era un uomo come gli altri... Ho letto in qualche libro che coloro che sono destinati a morire molto giovani, posseggono una bellezza speciale ed una attrattiva tutta propria...

Perchè se non era per questo, io mi sarei sentita sedotta dal suo fascino, dal momento che egli non mi aveva detto niente, e che io ero circondata da uomini brillanti che peraltro non mi degnavo di guardare.

Non seppi mai nulla di preciso sul suo passato. Credo che avesse avuto una infanzia infelice, e che una specie di pudore gli impedisse di parlarne. Se per caso io intavolavo la conversazione su questo argomento, egli mi rispondeva con delle frasi assai vaghe. Credetti di comprendere che, giunto all'età della comprensione, egli si fosse accorto della vita poco esemplare che conduceva sua madre, coprendo di ridicolo il padre.

E ne soffriva. Poi il padre morì e la frenesia della madre non ebbe allora più limiti; nemmeno la presenza del fanciullo le serviva da freno.

(Continua)

STAMPA SERA

Lo studio del Führer

Nel nuovo palazzo del Ministero degli Esteri a Berlino, inaugurato ieri l'altro da Hitler, questa sontuosa sala è stata adibita a studio particolare del Führer. Nell'angolo si scorge una testa in bronzo di Hindenburg.

Mafalda d'Assia è ammalata

Sincera emozione ha sollevato nel Popolo italiano la notizia della malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. I bollettini vengono seguiti con la più calda simpatia per la Famiglia Reale. Com'è noto, al capezzale della augusta ammalata si sono recate ieri la Regina Giovanna di Bulgaria e la Contessa Calvi. Essa è stata pure visitata dal fratello, S. A. R. il Principe di Piemonte. Il decorso della malattia, secondo l'ultimo bollettino, appare normale.

Mareggiata a Brighton

Una violenta mareggiata ha colpito in questi giorni le coste inglesi sulla Manica, provocando non pochi danni. Questa fotografia, colta sulla spiaggia di Brighton, dà un'idea della violenza delle ondate che si sono abbattute sui moli e sulle costruzioni della nota stazione balneare.

Carabiniere di Monaco Principato

Il piccolo Principato di Monaco ha pure i suoi Carabinieri. Questo, che si chiama Gibelin ed è decoratissimo, è risultato il migliore tiratore di rivoltella delle forze di polizia del minuscolo Principato.

La benedizione delle acque a Bucarest

Secondo la tradizione, Re Carol getta nelle acque del fiume Dambovitza la Croce benedetta. Dei fedeli si tufferanno per ripescarla.

Incrociatori ed aerei nipponici

Questa splendida visione fotografica, colta da bordo d'una nave da guerra, ci mostra uno spiegamento di incrociatori d'alto mare e di aerei da bombardamento nipponici sulle acque del Mare Cinese orientale.

Un'attrice al Sestriere

Il Sestriere è stato invaso in questi giorni da una allegra comitiva di cineasti. Vi si sta girando, infatti, «Le sorprese del divorzio». Ecco l'attrice signora Malè, interprete del film con Armando Falconi, completamente truccata, durante una breve sosta del lavoro.

Magnificenza del restaurato Teatro "La Fenice"

Completamente rinnovato e rinato all'antico splendore, grazie ai lavori di restauro compiuti l'anno scorso, il Teatro «La Fenice» di Venezia si è riaperto con un cartellone di opere di primo piano. La brillante serata inaugurale, con «Un ballo in maschera» di Verdi, ha avuto un grande successo artistico e mondano. Una visione della sfarzosa sala gremita dalla più eletta aristocrazia veneziana e campo dell'eleganza delle signore, tra un atto e l'altro della squisita opera verdiana.

La Duchessa di Kent

Una bella istantanea della Duchessa di Kent, mentre sta per entrare nella propria residenza londinese di Belgrave Square, di ritorno dal Castello Reale di Sandringham ove si era recata per le feste natalizie. Ella indossa una pelliccia di visone sopra un abito sportivo chiaro, ed ha un cappellino di lepre color cioccolato.